



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
Nome del corso in italiano	Scienze Pedagogiche (<i>IdSua:1589226</i>)
Nome del corso in inglese	Pedagogy
Classe	LM-85 - Scienze pedagogiche
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/scienze-pedagogiche.html
Tasse	http://www.unimore.it/ammissione/tasse.html
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	ZANETTI Giorgio
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
Struttura didattica di riferimento	Educazione e scienze umane (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BERTOZZI	Rita		PA	1	
2.	CHITUSSI	Barbara		PA	1	
3.	CONTINI	Annamaria		PO	1	

4.	DE GIORGI	Fulvio	PO	1
5.	MINEO	Roberta	RU	1
6.	PANFORTI	Maria Donata	PO	1
7.	RINALDI	Carla	ID	1
8.	ZANETTI	Giorgio	PO	1

Rappresentanti Studenti	DI BUONO FEDERICA 254371@studenti.unimore.it GRASSO CRISTINA 240299@studenti.unimore.it GUERRIERI MIRCO 203656@studenti.unimore.it POMARICO FELICIA 238977@studenti.unimore.it
Gruppo di gestione AQ	CARLO ALTINI GIORGIA BALBONI MICHELINI RITA BERTOZZI BARBARA CHITUSSI GIORGIO ZANETTI
Tutor	Barbara CHITUSSI Carlo ALTINI Maria Donata PANFORTI



Il Corso di Studio in breve

20/03/2023

Il corso unisce competenze di ricerca educativa, consulenza pedagogica, progettazione e valutazione di interventi in campo formativo. Esso prevede un'ampia base comune di studi, riferiti all'area pedagogica, filosofica, psicologica e sociologica, e si articola in due curricula. Il primo, 'Scienze umane per la ricerca pedagogica', si propone lo sviluppo di competenze teoriche e metodologiche, anche attraverso l'approfondimento di processi storici, storico-filosofici, letterari e cognitivi. Il secondo curriculum, 'Consulenza e progettazione educative', è rivolto prevalentemente allo sviluppo di competenze progettuali e applicative, fornendo adeguate conoscenze di natura statistica e giuridica, funzionali all'attività di organizzazione dei servizi educativi. Il corso consente di gestire una realtà di crescente complessità socio-culturale, tra fenomeni e processi in rapida evoluzione, così che appaiono sempre più necessarie solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di apprendimento, in una prospettiva marcatamente interdisciplinare. Le nuove problematiche affrontate dai servizi educativi e socio-educativi, scolastici ed extra-scolastici, esigono più che mai una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di programmazione, organizzazione e coordinamento.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

28/01/2021

Le Istituzioni e le organizzazioni rappresentative del territorio (Assessorati Istruzione Comune di Modena e Comune di Reggio Emilia, Assessorato Istruzione Provincia di Reggio Emilia, Informagiovani del Comune di Modena, Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, Reggio Children, Segreterie provinciali di CISL e CGL, Istituto per ciechi 'Garibaldi', Segreteria provinciale CONI, Cooperativa sociale 'Arcobaleno') sono convenute a un tavolo tecnico con il Preside della Facoltà di SdF, il Presidente del Consiglio di CdL, i professori e i ricercatori della Facoltà, che si è svolto in due incontri (il primo in data 28.03.2007 e il secondo in data 08.04.2008), presso la sede della Facoltà di Scienze della Formazione. In tali incontri è emersa dalle Parti sociali l'indicazione unanime che, in una realtà di crescente complessità socio-culturale, tra fenomeni e processi in rapida evoluzione, produrre laureati con un profilo eccessivamente specialistico potrebbe rivelarsi controproducente. Ciò di cui si avverte l'esigenza è piuttosto una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di responsabilità e di coordinamento. E questo, oltre a postulare una marcata caratterizzazione del CdS in senso interdisciplinare, esige che si forniscano solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di apprendimento, tali da rendere più fondata e consapevole l'acquisizione successiva di altre professionalizzazioni più specifiche, da delegare agli Enti e alle Agenzie del territorio. Perciò le Istituzioni e le Organizzazioni rappresentative convenute suggeriscono di optare per un Corso di Laurea magistrale che contemperì, magari attraverso l'articolazione del percorso di studi in curricula a partire da un plafond di attività formative comuni, le competenze proprie degli esperti nella ricerca educativa, nella consulenza pedagogica e nella progettazione e valutazione di interventi in campo formativo. Sulla base di ciò, il CdS ha attivato convenzioni con organizzazioni di produzioni di beni e servizi del settore pubblico e del privato sociale. In forza di tali convenzioni si fanno regolari consultazioni periodiche.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbali Istituzione Corso 28 marzo 2007- 8 aprile 2008



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

09/06/2023

In data mercoledì 8 MARZO 2023 si è svolta in modalità a distanza attraverso la piattaforma MEET l'annuale riunione del Comitato di Indirizzo interclasse del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche. La scelta di convocare i Comitati di Indirizzo di entrambi i corsi di laurea è stata fatta per consentire un'analisi organica e una discussione pluriprospettica dei percorsi universitari dedicati alla formazione dell'educatore e del pedagogista. Hanno preso parte alla riunione, insieme ai Presidenti dei Corsi di Laurea interessati e alla Direttrice del Dipartimento, i referenti dei vari enti pubblici e privati operanti

nel territorio di riferimento.

L'incontro si è sviluppato a partire dalla presentazione del piano strategico di Dipartimento, anche con riferimento al progetto del Dipartimento di Eccellenza, a cui è seguita una discussione ampia e articolata delle tematiche affrontate. Successivamente sono stati presentati i dati relativi alle opinioni e agli sbocchi occupazionali e professionali dei laureati dei due Corsi di Laurea, sottolineando anche i cambiamenti che sono stati introdotti nell'Offerta formativa

Nello specifico, i dati presentati e i problemi oggetto di discussione l'hanno riguardato:

- 1) I profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche.
- 2) Analisi della situazione e delle prospettive occupazionali dei laureati dei due Corsi di Laurea.
- 3) Analisi delle opinioni dei laureati dei due Corsi di Laurea.
- 4) Altre analisi relative alle opinioni sui tirocini formativi.

Link: <https://www.des.unimore.it/site/home/didattica/lauree-magistrali-di-secondo-livello/scienze-pedagogiche/articolo960066733.html> (Composizione e Verbali Comitato di Indirizzo di Interclasse)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: VERBALE COMITATO DI INDIRIZZO 8 MARZO 2023



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di "Esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica" contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di ricerca nell'ambito delle scienze umane per la ricerca pedagogica.

Tali funzioni sono in particolare quelle:

- di individuare e studiare i più significativi trend di cambiamento socio-culturale;
- di mettere a punto e realizzare ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- di monitoraggio, di verifica e di documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- di creare ricorsività tra ricerca e azione di settore;
- di creare e sostenere rapporti tra mondo della ricerca e contesto sociale;
- di coordinamento dei servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- di messa a punto e di realizzazione di progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- di messa in rete, cura e di continuità e/o alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;

- di promozione della collegialità e del lavoro in équipe;
- di orientamento, aggiornamento e formazione in servizio del personale.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni della figura professionale di "Esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica" riguardano:

- saper mettere a punto e realizzare ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- saper operare monitoraggi, verifiche e documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- saper creare ricorsività tra ricerca e azione di settore;
- saper creare e sostenere rapporti tra mondo della ricerca e contesto sociale;
- saper coordinare servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- saper osservare i soggetti e i contesti implicati nei processi e nelle pratiche di alfabetizzazione e di socializzazione;
- saper mettere a punto e realizzare progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- saper mettere in rete, curare e creare alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- saper promuovere collegialità e lavoro in équipe;
- saper attivare percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

sbocchi occupazionali:

Il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche, con il profilo professionale di "Esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica", prepara a lavorare come:

- studiosi, formatori e valutatori nei centri e nei progetti per la ricerca pedagogica e psicopedagogica, nonché presso organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati dalla Pubblica Amministrazione e dal privato;
- coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli anziani e agli adulti, con specifico riferimento ad esempio a servizi educativi per la prima infanzia (tra cui nuove tipologie e centri per le famiglie), servizi educativi territoriali, culturali (musei, biblioteche, pinacoteche, atelier) ed extrascolastici come case-famiglia e comunità-alloggio (per minori e/o per donne, per soggetti con problematiche sociali o disabili), comunità terapeutiche, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, centri per stranieri e/o per l'integrazione culturale, educativa di strada, cooperazione internazionale, servizi/centri per anziani, centri e/o progetti di educazione degli adulti, orientamento al lavoro, servizi di media education.

Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di "Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa" contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di consulenza, coordinamento, supervisione e progettazione educativa.

Tali funzioni sono in particolare quelle:

- di individuare e studiare i più significativi trend di cambiamento socio-culturale;
- di monitoraggio, di verifica e di documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- di fornire consulenza pedagogica e psicologica nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e alla riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra genere, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- di coordinamento dei servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- di messa a punto e di realizzazione di progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- di mediazione e negoziazione dei conflitti;
- di messa in rete, cura e di continuità e/o alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- di promozione della collegialità e del lavoro in équipe;
- di orientamento, aggiornamento e formazione in servizio del personale.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni della figura professionale di "Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa" riguardano:

- saper operare monitoraggi, verifiche e documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- saper fornire consulenza pedagogica e psicologica nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e nella riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra genere, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- saper coordinare servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- saper osservare i soggetti e i contesti implicati nei processi e nelle pratiche di alfabetizzazione e di socializzazione;
- saper mettere a punto e realizzare progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- saper mediare e negoziare conflitti;
- saper mettere in rete, curare e creare alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- saper promuovere collegialità e lavoro in équipe;
- saper attivare percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

sbocchi occupazionali:

Il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche, con il profilo professionale di "Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa", prepara a lavorare come:

- consulenti pedagogici nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e nella riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra genere, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli anziani e agli adulti, con specifico riferimento ad esempio a servizi educativi per la prima infanzia (tra cui nuove tipologie e centri per le famiglie); servizi educativi territoriali, culturali (musei, biblioteche, atelier) ed extrascolastici come case-famiglie e comunità-alloggio (per minori e/o per donne, per soggetti con problematiche sociali o disabili), comunità terapeutiche, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, centri per stranieri e/o per l'integrazione culturale, educativa di strada, cooperazione internazionale, servizi/centri per anziani, centri e/o progetti di educazione degli adulti, orientamento al lavoro, servizi di media education.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)
2. Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

15/02/2021

L'accesso al Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche richiede solide conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di

conoscenze e competenze di base nelle discipline filosofiche, socioantropologiche, psicologiche, storiche, letterarie, tali da assicurare allo studente in ingresso una adeguata capacità di comprensione e d'interpretazione dei contesti educativi e dei processi formativi. Al Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche accederanno dunque gli studenti in possesso di una Laurea triennale dell'attuale Classe L-19 («Scienze dell'Educazione e della Formazione»), nonché della Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria, della Laurea quadriennale vecchio ordinamento in Scienze della Formazione primaria o lauree equipollenti. È altresì previsto l'accesso senza debiti formativi degli studenti in possesso di altro diploma di Laurea di nuovo e vecchio ordinamento che abbiano acquisito almeno 60 CFU nei seguenti Settori scientifico-disciplinari: M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT; di tali 60 CFU almeno 15 CFU dovranno riferirsi ai Settori scientifico-disciplinari di area pedagogica M-PED.

Tutti gli studenti che intendono iscriversi devono preventivamente possedere una adeguata preparazione iniziale, cioè solide conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle discipline sopraindicate, che saranno verificate attraverso un colloquio individuale e/o l'esame dei titoli allegati dal candidato alla domanda di valutazione, con particolare riguardo al merito accademico e alla congruenza dei CFU conseguiti nei Settori scientifico-disciplinari M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT. Tale verifica viene svolta dalla Commissione al più tardi entro la scadenza ultima per l'iscrizione al CdS.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

20/03/2023

Il corso è ad accesso programmato e prevede una selezione per titoli. Gli studenti che intendono partecipare alla selezione devono essere in possesso di una laurea o un diploma universitario di durata triennale, o di un altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Inoltre gli studenti devono possedere specifici requisiti curriculari e un'adeguata preparazione personale.

Gli studenti che intendono partecipare alla selezione devono preventivamente possedere i seguenti requisiti curriculari (criteri di accesso): a) laurea di primo livello nella classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione; b) laurea di vecchio o nuovo ordinamento in Scienze della formazione primaria, oppure lauree equipollenti; c) altro diploma di laurea di vecchio e nuovo ordinamento e possesso di almeno 60 crediti formativi universitari nei seguenti settori scientifico-disciplinari: M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT. Di questi 60 crediti almeno 15 devono riferirsi ai settori scientifico-disciplinari di area pedagogica M-PED. Inoltre, il voto di laurea non può essere inferiore a una soglia determinata di anno in anno in sede di promulgazione del Bando di ammissione (vedi link esterno). Il possesso dei requisiti curriculari è verificato da un'apposita Commissione attraverso l'esame del curriculum accademico dello studente. Se la verifica non dà un esito pienamente positivo, cioè in caso di percorsi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti, la Commissione ritiene "non idoneo" il candidato, che non può essere ammesso alla selezione.

Tutti gli studenti che sono in possesso dei requisiti curriculari di accesso possono partecipare alla selezione, che consiste nella verifica dell'adeguata preparazione personale di ciascun candidato mediante la valutazione dei titoli, finalizzata ad accertare il possesso dei criteri di merito necessari per stilare la graduatoria. I criteri di merito sono due: (a) Merito accademico, fino a un massimo di 60 punti; (b) Congruenza dei CFU conseguiti nei settori scientifico disciplinari M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT: fino a un massimo di 40 punti.

Riguardo al merito accademico, il punteggio attribuito per la graduatoria viene calcolato sulla media ponderata complessiva dei voti in trentesimi di tutti gli esami sostenuti nel percorso di studi. Riguardo alla congruenza dei CFU conseguiti, il punteggio attribuito per la graduatoria viene calcolato attribuendo 0,3 punti per ogni CFU conseguito nei settori scientifico-disciplinari M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT.

In caso di parità di punteggio totale fra vari candidati hanno preferenza di merito coloro che: (1) hanno il punteggio più alto nel merito accademico; (2) hanno una minore età anagrafica.

Per gli studenti immatricolati, provenienti da precedenti carriere, è previsto il riconoscimento di CFU, effettuato da un'apposita Commissione.

Link: <https://www.unimore.it/bandi/StuLau-Lau2.html> (Bando per l'accesso al CdS)



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

31/01/2021

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche si propone di unire lo sviluppo di competenze teoriche e metodologiche allo sviluppo di competenze progettuali e applicative, facendo acquisire:

- approfondite conoscenze nell'ambito dei saperi pedagogico, filosofico, storico, e dell'epistemologia delle scienze umane a supporto dello sviluppo della capacità di comprensione e interpretazione dei contesti educativi e dei processi formativi;
- adeguate conoscenze e competenze nelle discipline psicologiche e sociologiche con particolare riferimento alla comprensione dei processi culturali, alla gestione delle dinamiche psicosociali e all'analisi delle problematiche della formazione;
- avanzate conoscenze teoriche e competenze tecnico-operative nella metodologia della ricerca in campo educativo anche in riferimento alla sua valenza formativa ai fini di un apprendimento riflessivo dalle pratiche;
- avanzata conoscenza della lingua inglese, con particolare riferimento ai lessici disciplinari e alla ricerca bibliografica;
- specifiche competenze metodologiche relative alla progettazione, gestione e valutazione dei differenti servizi educativi (nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi).
- avanzate conoscenze dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze) e alla loro applicazione nella ricerca e nella prassi pedagogiche, con particolare riguardo alla psicologia dell'handicap e ai disturbi specifici di apprendimento.

Il Corso può articolarsi in più curricula; i due curricula attualmente presenti prevedono i seguenti obiettivi specifici:

- un curriculum si propone di sviluppare competenze teoriche e metodologiche, anche attraverso l'approfondimento di processi storici, storico-filosofici e letterari: esso prevede perciò approfondite conoscenze nell'ambito del sapere storico e storico-religioso, storico-filosofico e letterario, finalizzate ad una analisi pluriprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa;
- l'altro curriculum si propone di sviluppare competenze progettuali e applicative funzionali all'attività di organizzazione dei servizi educativi: esso prevede perciò adeguate conoscenze di natura giuridica relative al diritto di famiglia e ai diritti dei minori in una prospettiva comparata e multiculturale, e specifiche conoscenze teoriche e competenze metodologiche finalizzate alla comprensione e analisi dei dati statistici della ricerca sociale e pedagogica e delle variabili anche gestionali dei sistemi educativi.

L'articolazione in insegnamenti comuni e insegnamenti legati a specifici curricula, in seminari di approfondimento, tirocinio opzionale e tesi di laurea consente di corrispondere agli obiettivi formativi sopra esposti.

In particolare, il PERCORSO FORMATIVO si organizza nelle seguenti AREE DI APPRENDIMENTO:

AREA PEDAGOGICO-DIDATTICA, che consente di corrispondere

- alla comprensione e interpretazione di differenti sistemi e modelli, evoluzioni storiche e dei servizi, teorie e prassi educative;
- alla comprensione e interpretazione delle differenti condizioni (di genere, profilo psicofisico, classe sociale, gruppo etnico) ed età della vita come condizioni ed età dell'educazione nonché dei differenti contesti e gruppi educativi (scolastici ed extrascolastici) e dei processi formativi;
- alla comprensione e all'acquisizione di competenze tecnico-operative nella metodologia della ricerca (teorica, storica, comparata, sperimentale, clinica) in campo educativo anche in riferimento alla sua valenza formativa ai fini di un

apprendimento riflessivo dalle pratiche;

- all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze metodologiche relative alla progettazione e gestione, documentazione e valutazione dei processi e delle pratiche di istruzione ed educazione e dei differenti servizi educativi (nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi);
- all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze di tecnologie dell'educazione, orientamento scolastico e professionale, alla formazione e all'aggiornamento in servizio, al lavoro in team e alla supervisione (e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo quali tutoring e mentoring);

AREA PSICOLOGICO-SOCIALE, STORICO-RELIGIOSA E GIURIDICA, che consente di corrispondere

- alle conoscenze e alla comprensione del target (variabili bio-psicologiche e socioculturali) e dei processi culturali, nonché all'analisi delle problematiche della formazione e alle competenze nella gestione delle dinamiche psicosociali e dei processi e delle pratiche di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e di acculturazione;
- alle conoscenze dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze) e alla loro applicazione nella ricerca e nella prassi pedagogiche, con particolare riguardo alla psicologia dell'handicap e ai disturbi specifici di apprendimento;
- alla conoscenza e alla comprensione dei processi storici e religiosi che contrassegnano la contemporaneità e le loro ricadute sulle relazioni e sui contesti sociali e interetnici;
- alla conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto minorile e di famiglia in una prospettiva comparata e interculturale, funzionali a una più consapevole e aggiornata organizzazione dei servizi educativi e socio-educativi;
- specifiche conoscenze teoriche e competenze metodologiche finalizzate alla comprensione e analisi dei dati statistici della ricerca sociale e pedagogica e delle variabili anche gestionali dei sistemi educativi;

AREA STORICA, ESTETICO-FILOSOFICA, LETTERARIA E DELLA LINGUA STRANIERA, che consente di corrispondere

- alle conoscenze nell'ambito del sapere storico e storico-religioso, storico-filosofico e letterario, finalizzate ad una analisi pluriprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa;
- alla conoscenza di rilevanti interpretazioni e testimonianze letterarie e artistiche di processi di formazione nel mondo contemporaneo;
- alla conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei linguaggi storico, estetico-filosofico, letterario;
- alla conoscenza e comprensione dei metodi di ricerca e di intervento delle discipline storiche, estetico-filosofiche, letterarie applicate ai contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e delle scienze umane;
- alla conoscenza della lingua inglese, con particolare riferimento ai lessici disciplinari e alla ricerca bibliografica, nonché in funzione del lavoro nei contesti della ricerca, della consulenza e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e delle scienze umane.

Complessivamente, il corso consente di gestire una realtà di crescente complessità socio-culturale, tra fenomeni e processi in rapida evoluzione, così che appaiono sempre più necessarie solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di apprendimento e di educazione e formazione, in una prospettiva marcatamente interdisciplinare. Le nuove problematiche affrontate dai servizi educativi e socio-educativi, scolastici ed extra-scolastici, esigono più che mai una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di ricerca e programmazione/progettazione, consulenza, organizzazione e coordinamento.

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, in materia di servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni;
- conoscenze avanzate e capacità di comprensione nelle discipline filosofiche, psicologiche e sociologiche connesse alle scienze pedagogiche;
- conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione nel campo della ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, con riferimento ai diversi contesti di formazione;
- conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione di modelli e prospettive, metodi e strategie, tecniche e strumenti di consulenza, di supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo (quali tutoring, mentoring);
- conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione dei diversi aspetti del coordinamento e della progettazione educativa e formativa, nell'ottica del sistema formativo integrato.

GLI OBIETTIVI SARANNO CONSEGUITI DAGLI STUDENTI ATTRAVERSO LE SEGUENTI MODALITA':

- la frequenza dei corsi previsti dal Manifesto degli studi;
- la frequenza di seminari avanzati, collegati a ciascun corso;
- progetti di ricerca-azione svolti dai singoli studenti;
- redazione della tesi di laurea.

I RISULTATI DI APPRENDIMENTO SARANNO VALUTATI ATTRAVERSO LE/I SEGUENTI MODALITA'/STRUMENTI:

- esami scritti e orali relativi ai diversi insegnamenti, in cui verranno accertate conoscenze e capacità di comprensione;
- valutazione di progetti di ricerca-azione individuali o di gruppo, per accertare conoscenze e capacità di comprensione;
- elaborazione di tesi di laurea, di carattere teorico o empirico, funzionale alla verifica e valutazione delle diverse competenze sviluppate nell'ambito del corso di laurea magistrale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve:

- saper coordinare, organizzare e gestire attività educative e formative complesse anche in prospettiva interdisciplinare, nell'ambito delle attività educative di secondo livello: ricerca, consulenza, supervisione, coordinamento, progettazione;
- sapersi avvalere dei metodi della ricerca qualitativa e quantitativa per rilevare e interpretare le problematiche educative, anche nei termini dell'analisi di caso e i riscontri delle fonti documentarie, in funzione degli interventi di revisione delle pratiche e dei servizi;
- saper ricostruire e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e di coordinamento pedagogico relativamente all'alfabetizzazione e alla socializzazione, all'istruzione e all'educazione delle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia,

servizi culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunità per differenti target, ecc.);

- sapersi avvalere delle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione al fine della ricerca di settore, della consulenza e del coordinamento pedagogico;
- saper lavorare in gruppo e coordinare gruppi/tavoli di lavoro, nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato.

GLI OBIETTIVI SARANNO CONSEGUITI DAGLI STUDENTI ATTRAVERSO LE SEGUENTI MODALITÀ:

- la frequenza dei corsi previsti dal Manifesto degli studi;
- esercitazioni in aula;
- momenti di discussione in aula;
- presentazione di lavori individuali;
- tirocinio opzionale;
- redazione della tesi di laurea.

I RISULTATI DI APPRENDIMENTO SARANNO VALUTATI ATTRAVERSO LE/I SEGUENTI MODALITÀ/STRUMENTI:

- esami scritti e orali relativi ai diversi insegnamenti, in cui verranno accertata la capacità di applicare conoscenze e comprensione;
- valutazione delle esercitazioni e discussioni in aula e dei lavori individuali, per accertare capacità di applicare conoscenza, autonomia di giudizio e alcune abilità comunicative;
- verifica del tirocinio facoltativo nel suo potenziale di una formazione caratterizzata dalla ricorsività fra teoria e prassi;
- elaborazione di tesi di laurea, di carattere teorico o empirico, con particolare riferimento alla capacità di applicare conoscenze, all'autonomia di giudizio, alle abilità comunicative e argomentative, alla capacità di riflettere sulle proprie operazioni interpretative e di valutarle.

▶ QUADRO
A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area pedagogico-didattica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:

â€¢ Conoscenza e comprensione nell'ambito della storia culturale dell'educazione, dell'istruzione e delle istituzioni educative

â€¢ Conoscenza e comprensione di teorie dell'educazione, dell'istruzione e della formazione nelle et  della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia, servizi culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunit  per differenti target, etc)

â€¢ Conoscenza e comprensione delle teorie pedagogiche e didattiche sull'educazione delle et  della vita (anche come prevenzione e recupero), il genere, l'integrit  o i deficit psicofisici, la classe sociale, il gruppo etnico di appartenenza, che segnano le opportunit  di inclusione ed integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identit 

â€ Conoscenza e comprensione dei fondamenti e delle metodologie pedagogiche e didattiche, relative alla ricerca (teorica, storica, comparata, sperimentale, clinica) e alla osservazione, programmazione/progettazione, conduzione, verifica e documentazione dei processi e delle pratiche di educazione ed istruzione

â€ Conoscenza e comprensione relative alle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione

â€ Conoscenza e comprensione relative all'orientamento e alla formazione e all'aggiornamento professionale, al lavoro in team e nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve:

â€ Applicare i riferimenti teorici e di metodo appresi attraverso gli insegnamenti a carattere pedagogico e didattico per analizzare e mettere a punto setting sia di ricerca pedagogica e nell'ambito delle scienze umane, sia di consulenza e coordinamento pedagogico

â€ Sapersi avvalere dei metodi della ricerca qualitativa e quantitativa per rilevare e interpretare le problematiche educative, anche in termini di analisi di caso e di riscontri delle fonti documentarie, in funzione degli interventi di revisione delle pratiche e dei servizi

â€ Saper interpretare e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e coordinamento pedagogico relativamente all'alfabetizzazione e alla socializzazione, all'istruzione e alla educazione delle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia, servizi culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunità per differenti target, etc)

â€ Saper interpretare e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e coordinamento pedagogico relativamente all'educazione per tutta la vita, al genere, all'integrità o ai deficit psicofisici, alla classe sociale, al gruppo etnico di appartenenza che segnano le opportunità di inclusione ed integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità

â€ Saper mettere a punto e monitorare â€ tanto nell'ambito della ricerca di tipo pedagogico e delle scienze umane, che nella consulenza e nel coordinamento pedagogico â€ attività di ricerca (con particolare attenzione alla ricerca teorica, storica, sperimentale, clinica), osservazione, programmazione/progettazione, conduzione, verifica e valutazione della qualità e documentazione dei processi e delle pratiche di educazione ed istruzione

â€ Sapersi avvalere delle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione al fine della ricerca di settore, della consulenza e del coordinamento pedagogico

â€ Saper lavorare in gruppo e coordinare gruppi di lavoro, mettere a punto orientamento, formazione e aggiornamento del personale, lavorare nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato.

Conoscenza e capacità di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, seminari, tirocinio opzionali, tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e comprensione sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Coordinamento pedagogico e valutazione formativa [url](#)

Key and transversal competences in education [url](#)

L'approccio delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia [url](#)

Pedagogia dell'inclusione [url](#)

Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)

Storia culturale dell'educazione (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione*) [url](#)
Teorie e metodi della formazione (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)
Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi [url](#)
Teorie e metodi educativi (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione*) [url](#)
Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione [url](#)

Area psicologico-sociale, storico-religiosa e giuridica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- â€¢ Conoscenza e comprensione dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze), nell'ambito della psicologia dell'handicap e dei disturbi specifici dell'apprendimento
- â€¢ Conoscenza e comprensione dei processi storici e religiosi che contrassegnano la contemporaneit  e le loro ricadute sulle relazioni e sui contesti sociali e interetnici
- â€¢ Conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto minorile, della gestione dei servizi, della statistica sociale in merito alla ricerca di settore e al suo target e al ripensamento della consulenza e del coordinamento pedagogico delle istituzioni e delle pratiche
- â€¢ Conoscenza e comprensione delle politiche educative e delle variabili bio-psicologiche e socioculturali (et  , genere, integrit  vs. deficit psicofisici, classe sociale, gruppo etnico di appartenenza) che segnano le opportunit  di inclusione ed integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identit  .

Capacit  di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve:

- â€¢ Saper utilizzare i modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze) nell'ambito della psicologia dell'handicap e dei disturbi specifici dell'apprendimento per la ricerca di tipo pedagogico e nell'ambito delle scienze umane e per la consulenza e il coordinamento pedagogico dei servizi e dei progetti di istruzione ed educazione
- â€¢ Saper utilizzare le conoscenze apprese nell'ambito degli insegnamenti a valenza storico-religiosa per ricostruire la complessit  della contemporaneit  , con particolare riferimento ai contesti sociali e interetnici e alle rispettive ricadute sui sistemi e sulle pratiche educative
- â€¢ Saper riconoscere e interpretare adeguatamente i fattori sociali, interculturali, interreligiosi, giuridici e valoriali che agiscono in un contesto o istituto educativo e che segnano sia la ricerca di tipo pedagogico e nelle scienze umane, sia la consulenza e il coordinamento pedagogico
- â€¢ Saper contribuire a progettare e realizzare adeguati percorsi di ricerca e di intervento in campo psicologico-sociale, storico-religioso, giuridico
- â€¢ Saper progettare, organizzare e coordinare servizi e progetti educativi e socio-educativi tenendo presenti risorse e vincoli di natura gestionale e giuridica
- â€¢ Saper indagare e contribuire alle politiche educative attraverso una ricerca, ma anche una consulenza e un coordinamento pedagogico capaci di tener conto delle variabili bio-psicologiche e socioculturali (et  , genere, integrit  vs. deficit psicofisici, classe sociale, gruppo etnico di appartenenza) per concretizzare opportunit  di inclusione ed integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identit 

Conoscenza e capacit  di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, seminari, tirocinio opzionali, tesi finale); lâ€™effettiva acquisizione di tali conoscenze e comprensione sar  verificata attraverso le prove d esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Criminologia clinica e penitenziaria [url](#)

Diritto comparato dei minori con laboratorio [url](#)

Laboratorio di statistica sociale [url](#)

Psicologia clinica [url](#)

Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (*modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*) [url](#)

Psicologia dei processi dell'apprendimento (*modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*) [url](#)

Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni [url](#)

Religione e politica [url](#)

Religious literacy and intercultural education [url](#)

Sociologia delle politiche educative [url](#)

Statistica sociale [url](#)

Storia sociale [url](#)

Area storica, filosofica, estetica, letteraria e linguistica

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve possedere:

â€¢ Conoscenza e comprensione dei principali paradigmi (filosofici, sociologici e storico-culturali) che ispirano la riflessione e i giudizi sui processi educativi

â€¢ Conoscenza e comprensione nell'ambito del sapere storico, filosofico, estetico, letterario e artistico finalizzate a un'analisi multiprospettica dei modelli culturali e a una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa

â€¢ Conoscenza di rilevanti interpretazioni e testimonianze filosofiche, letterarie e artistiche di processi di formazione nella storia e nel mondo contemporaneo

â€¢ Conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei linguaggi storici, estetici, filosofici, letterari e artistici

â€¢ Conoscenza e comprensione dei metodi di ricerca e di intervento delle discipline storiche, estetiche, filosofiche, letterarie e artistiche applicate ai contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti nell'ambito pedagogico e delle scienze umane

â€¢ Conoscenza e comprensione delle nuove forme di testualit  comunicativa e della lingua inglese in funzione del lavoro nei contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e nell'orizzonte delle scienze umane

Capacit  di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve possedere:

â€¢ Saper applicare a livello interpretativo e organizzativo le chiavi offerte dai principali paradigmi epistemologici (filosofici, sociologici e storico-culturali) che ispirano la riflessione e i giudizi sui processi educativi, tanto a livello di ricerca nell'ambito della pedagogia e delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico

â€¢ Saper applicare i riscontri del sapere storico, filosofico, estetico, letterario e artistico finalizzandoli ad un'analisi multiprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa, tanto a livello di ricerca pedagogica e nell'ambito delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico

â€¢ Saper avvalersi delle chiavi interpretative, dei linguaggi e delle testimonianze storiche, filosofiche, estetiche, letterarie e artistiche per leggere e sviluppare i processi di formazione nel mondo contemporaneo, tanto a livello di ricerca nell'ambito della pedagogia e delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico

â€¢ Saper avvalersi di strategie e strumenti per contribuire a progettare e a realizzare adeguati percorsi di ricerca e di

intervento in campo storico, estetico, narratologico e artistico

Capacità di applicare e comprendere la lingua inglese e le nuove forme testuali della comunicazione in funzione del lavoro nei contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e nell'orizzonte delle scienze umane

Conoscenza e capacità di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, seminari, tirocinio opzionali, tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e comprensione sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio [url](#)

Filosofia morale [url](#)

Lingua inglese [url](#)

New textualities and new alphabets of communication [url](#)

Philosophical discussion practices and critical thinking [url](#)

Storia dell'idea d'Europa [url](#)

Storia della filosofia [url](#)

Storia della globalizzazione [url](#)

Storia sociale [url](#)

Teoria e storia dei generi narrativi [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

saper confrontare fra loro modelli interpretativi delle scienze umane e saper ricondurre modelli operativi alla loro dimensione storica e valoriale;

saper interpretare pratiche e problematiche pedagogiche anche alla luce dei risultati della ricerca nazionale e internazionale;

saper selezionare/raccogliere informazioni e integrare le conoscenze in rapporto al tipo di problema affrontato;

saper argomentare linee di azione pedagogica e saper formulare ipotesi falsificabili in riferimento ad azioni e decisioni educative.

*Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.

Abilità comunicative	<p>essere in grado di analizzare la comunicazione interpersonale tra i membri di gruppi, tra differenti figure professionali e con i diversi utenti del servizio;</p> <p>possedere una buona abilità di comunicazione in forma scritta e orale utilizzando molteplici registri linguistici e di genere (dal sommario al resoconto di ricerca, ecc.) e sapere documentare le esperienze in funzione di interlocutori diversi;</p> <p>possedere un'adeguata competenza nella lingua inglese con riferimento particolare al lessico disciplinare;</p> <p>saper utilizzare le conoscenze circa ruoli e funzioni professionali per rapportarsi alle diverse figure istituzionali.</p> <p>*Tali abilità sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.</p>	
Capacità di apprendimento	<p>capacità di accesso a fonti informative plurime, a qualificate banche-dati e «thesauri» della ricerca accademica;</p> <p>capacità di selezione tra dati informativi disponibili in web, nelle biblioteche e negli archivi;</p> <p>saper utilizzare la letteratura specialistica in lingua inglese;</p> <p>capacità di riflettere sulle proprie prestazioni professionali e di autovalutare le proprie conoscenze e competenze in ordine allo stato dell'arte e ai propri obiettivi.</p> <p>*Tali abilità sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i connessi progetti di ricerca-azione. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.</p>	

Il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche prevede diverse attività affini e integrative, anche con l'obiettivo di offrire agli studenti un percorso flessibile, tale da consentire loro di personalizzare maggiormente il loro curriculum formativo. Tali attività, sono finalizzate: 1) a fornire conoscenze e capacità di lettura adeguate dei fondamenti del diritto minorile di famiglia in una prospettiva comparata e interculturale, funzionali a una più consapevole e aggiornata organizzazione dei servizi educativi e socio-educativi; 2) alla comprensione e all'analisi dei dati statistici della ricerca sociale e pedagogica e delle variabili anche gestionali dei sistemi educativi; 3) a fornire conoscenze oggi particolarmente

richieste in ambito educativo dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze) e introducendo alla loro applicazione nella ricerca e nella prassi pedagogiche, con riguardo anche alla psicopedagogia dell'handicap e ai disturbi specifici di apprendimento; 4) a fornire conoscenze e chiavi interpretative adeguate della complessità del mondo contemporaneo, con particolare riferimento ai processi e ai contesti storico-politici, socio-culturali, interetnici e interreligiosi e alle rispettive ricadute sui sistemi e sulle pratiche educative; 5) a promuovere e a rafforzare la capacità di comprendere e gestire le strategie pragmatico-cognitive che ogni forma di interazione, parlata o scritta, necessariamente comporta; 6) ad affinare le conoscenze e la comprensione delle esperienze e dei modelli teorici e critici della narrazione, con particolare riferimento all'ermeneutica del rapporto con l'alterità e alle dinamiche storiche e antropologiche dei processi di costruzione delle identità individuali e collettive.

Si è inoltre ritenuto di riproporre tra le attività affini e integrative un corso di area pedagogica, in base a precise motivazioni di ordine scientifico e formativo, corroborate anche dalle esigenze emerse in sede di Comitato di Indirizzo e di incontro con le Parti sociali interessate: la figura professionale che ci si propone di formare richiede infatti un approfondimento specifico delle tematiche legate alla progettazione, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi educativi nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi, con particolare riguardo alla formazione e all'aggiornamento professionale.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

13/04/2019

La prova finale consisterà nella elaborazione di un saggio (o prodotto multimediale) di carattere teorico o empirico in cui lo studente dovrà dimostrare padronanza dei contenuti disciplinari e visione delle relazioni interdisciplinari. Essa verterà su:

- un argomento rilevante di una disciplina affrontata nel corso di studi, trattato possibilmente in una prospettiva interdisciplinare;
- un contenuto-problema rilevante per la professione di Pedagogista e Coordinatore, affrontato in un'ottica interdisciplinare;
- un project-work concordato con uno o più docenti e relatori.

La prova deve dimostrare capacità di lavoro autonomo e competenze nella bibliografia e letteratura di riferimento, oltre a un sicuro possesso degli strumenti di ricerca del settore. I lavori empirici dovranno altresì dimostrare la capacità dello studente di interpretare i dati alla luce di principi e criteri teorici.

Il progetto di tesi sarà presentato e discusso in itinere nel corso di attività seminariali organizzate ad hoc.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

20/03/2023

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi scritta e nella sua discussione in seduta pubblica, davanti a una Commissione di docenti. La prova finale deve dimostrare padronanza dei contenuti disciplinari e visione delle relazioni interdisciplinari, capacità di lavoro autonomo e competenze nella bibliografia e letteratura di riferimento, oltre a un sicuro possesso degli strumenti di ricerca del settore. I lavori empirici dovranno altresì dimostrare la capacità dello studente di interpretare i dati alla luce di principi e criteri teorici. Ma in sede di valutazione conclusiva si terrà altresì conto dell'intera

carriera dello studente nel corso di studio, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei CFU, nonché della proprietà espositiva e delle capacità argomentative.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da non meno di cinque e non più di undici membri, di cui almeno uno deve essere un professore di prima o seconda fascia. Possono far parte della Commissione giudicatrice, entro il numero massimo di 3 membri, anche professori di Dipartimenti o Atenei diversi da quelli cui sono iscritti i candidati, professori a contratto presso il Dipartimento nell'anno accademico interessato, cultori della materia.

Limitatamente alle attività svolte all'estero nel quadro di progetti di mobilità internazionale, i CFU attribuiti dall'ordinamento didattico alla prova finale possono essere suddivisi in CFU per la preparazione della tesi e CFU per la dissertazione, secondo la seguente proporzione: 16 CFU vengono attribuiti alla voce 'Esame finale 1 – Attività preparatoria' e 4 CFU vengono attribuiti alla voce 'Esame finale 2 – Dissertazione Tesi'.

Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi. Il voto minimo per superare la prova è sessantasei/centodecimi. Il voto finale è costituito dalla somma:

- a) della media ponderata sulla base del numero di CFU attribuiti a ciascun esame;
- b) dell'incremento/decremento di voto, pure espresso in centodecimi, conseguito nella prova finale. Per l'incremento di voto è previsto un limite massimo di 8 (otto) punti;
- c) 0,1 punti per ogni lode.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale possono, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode nonché, eventualmente, riconoscere alla tesi la dignità di stampa.



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento didattico del CdS

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	MED/43	Anno di corso 1	Criminologia clinica e penitenziaria link	PIETRALUNGA SUSANNA	PA	6	42	
2.	IUS/02	Anno	Diritto comparato dei minori con	PANFORTI	PO	8	66	

		di corso 1	laboratorio link	MARIA DONATA					
3.	M- FIL/04	Anno di corso 1	Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio link	CONTINI ANNAMARIA	PO	8	49		
4.	M- FIL/04	Anno di corso 1	Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio link	LANZI DANIELA		8	24		
5.	M- FIL/03	Anno di corso 1	Filosofia morale link	CHITUSSI BARBARA	PA	6	42		
6.	M- PED/03	Anno di corso 1	Key and transversal competences in education link	DOCENTE FITTIZIO		4	28		
7.	NN	Anno di corso 1	Laboratorio di statistica sociale link	TORELLI FRANCO	ID	2	24		
8.	NN	Anno di corso 1	Lingua inglese link	SEZZI ANNALISA	RD	4	1		
9.	NN	Anno di corso 1	Lingua inglese link	DOCENTE FITTIZIO		4	27		
10.	M- PED/03	Anno di corso 1	L'approccio delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia link	RINALDI CARLA CV	ID	6	42		
11.	L-FIL- LET/14	Anno di corso 1	New textualities and new alphabets of communication link	CALABRESE STEFANO	PO	4	16		
12.	L-FIL- LET/14	Anno di corso 1	New textualities and new alphabets of communication link	REICHARDT DAGMAR		4	12		
13.	M- PED/03	Anno di corso 1	Pedagogia dell'inclusione link			6			

14.	M-FIL/06	Anno di corso 1	Philosophical discussion practices and critical thinking link	DOCENTE FITTIZIO		4	28	
15.	M-PSI/08	Anno di corso 1	Psicologia clinica link	MINEO ROBERTA	RU	6	42	
16.	M-STO/07	Anno di corso 1	Religione e politica link	RUOZZI FEDERICO	PA	6	42	
17.	M-STO/07	Anno di corso 1	Religious literacy and intercultural education link	DOCENTE FITTIZIO		4	28	
18.	SPS/08	Anno di corso 1	Sociologia delle politiche educative link	BERTOZZI RITA	PA	6	42	
19.	SECS-S/05	Anno di corso 1	Statistica sociale link	TORELLI FRANCO	ID	4	28	
20.	M-PED/02	Anno di corso 1	Storia culturale dell'educazione (modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione) link	DE GIORGI FULVIO	PO	8	56	
21.	M-STO/04	Anno di corso 1	Storia dell'idea d'Europa link	GUASTI NICCOLO'	PA	6	42	
22.	M-STO/04	Anno di corso 1	Storia della globalizzazione link	SCATENA SILVIA	PO	6	42	
23.	M-STO/04	Anno di corso 1	Storia sociale link	RAPINI ANDREA	PA	6	42	
24.	L-FIL-LET/11	Anno di corso 1	Teoria e storia dei generi narrativi link	ZANETTI GIORGIO	PO	8	56	
25.	M-PED/01	Anno di	Teorie e metodi educativi (modulo di Teorie e metodi educativi + Storia	DOCENTE FITTIZIO		6	42	

		corso 1	culturale dell'educazione) link		
26.	M- PED/01 M- PED/02	Anno di corso 1	Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione link		14
27.	M- PED/04	Anno di corso 2	Coordinamento pedagogico e valutazione formativa link		6
28.	M- PED/04	Anno di corso 2	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi</i>) link		8
29.	M- PSI/05	Anno di corso 2	Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (<i>modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni</i>) link		6
30.	M- PSI/04	Anno di corso 2	Psicologia dei processi dell'apprendimento (<i>modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni</i>) link		6
31.	M- PSI/04 M- PSI/05	Anno di corso 2	Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni link		12
32.	M- FIL/06	Anno di corso 2	Storia della filosofia link		6
33.	M- PED/03	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi</i>) link		8
34.	M- PED/03 M- PED/04	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi link		16



Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule Palazzo Baroni



QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale Studio - Palazzo Baroni



QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteca Universitaria Interdipartimentale Reggio Emilia



QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Oltre alla partecipazione alle iniziative di orientamento in ingresso previste dall'Ateneo (Unimore Orienta, Mi piace ^{20/03/2023} Unimore, Guida di Ateneo), il Corso di laurea organizza attività specifiche, configurate sulla base del monitoraggio delle carriere già in corso di svolgimento e dei dati pregressi relativi alla provenienza e alla tipologia degli studenti. Va sottolineato a questo proposito che il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche presenta un numero significativamente alto di studenti lavoratori, nonché di studenti provenienti da altri Atenei e da corsi di laurea triennale diversi, non di rado non riconducibili all'area pedagogica. Tali attività sono così articolate:

- colloqui individuali della docente delegata al tutorato con chi intende immatricolarsi per illustrare le caratteristiche del corso di laurea e per aumentare la consapevolezza delle competenze iniziali, delle motivazioni e dell'impegno (in termini di tempo e di studio) necessari per affrontare questo corso di laurea;
- attività di coordinamento e supporto didattico prestata dietro richiesta agli studenti che desiderano integrare la propria preparazione iniziale, attraverso l'indicazione di appositi percorsi propedeutici all'immatricolazione e da concordare nel dettaglio con i docenti titolari delle materie interessate;
- comunicazioni indirizzate ai futuri studenti nella fase di valutazione delle domande di ammissione relativamente alla

modalità di iscrizione part-time e al permesso 150 ore per motivi di studio;

- all'inizio dell'anno accademico, svolgimento della Giornata di benvenuto alle matricole, durante la quale il presidente del CdS, i delegati all'orientamento, al tirocinio, alla disabilità, all'Erasmus e i rappresentanti degli studenti intervengono per presentare alle matricole vari aspetti del loro futuro percorso di studi: informazioni generali sul CdS, illustrazione del profilo professionale, uffici e servizi amministrativi del CdS, piano di studi, differenza tra i due curricula del CdS, sbocchi professionali, tirocini, borse di studio, opportunità di studio all'estero, risorse bibliotecarie, supporto per le disabilità, modalità di iscrizione part-time, riconoscimento di carriere pregresse. L'iniziativa è registrata e rimane a disposizione sul sito web del Dipartimento. Link: <https://www.des.unimore.it/site/home/avvisi/articolo960060752.html>;

- incontro – rivolto ai nuovi iscritti al CdS – in cui un membro della Commissione Erasmus del Dipartimento illustra tutte le opportunità di studio e/o tirocinio all'estero per gli studenti del CdS (sedi universitarie, tempistiche, borse di studio ecc.).

Inoltre, il Presidente del CdS ha predisposto delle FAQ pubblicate sul website del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Tale risorsa intende fornire a futuri studenti e a tutte le persone interessate informazioni fondamentali per l'orientamento al CdS.

A fronte degli sviluppi dell'emergenza sanitaria Covid-19 e per favorire la partecipazione degli , nell'a.a. 2022/23 le iniziative di orientamento allo studio universitario prevedono l'impiego di modalità miste, in presenza e a distanza; è altresì prevista la diffusione di appositi video pubblicati sul sito www.unimore.it, nonché la possibilità di attività di consulenza individuale in aule virtuali, a cura del Presidente del CdS e di altri docenti a ciò delegati.

Descrizione link: Sezione Website del Dipartimento di Educazione Scienze Umane dedicata all'Orientamento in ingresso

Link inserito: <https://www.des.unimore.it/site/home/avvisi/articolo960055570.html>



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Il Corso di laurea organizza attività di orientamento e di tutorato in itinere, definite sulla base del monitoraggio delle ^{20/03/2023} carriere, degli esiti delle verifiche, delle risultanze dell'organizzazione della didattica. Va sottolineato a questo proposito che il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche presenta un numero significativamente alto di studenti lavoratori, nonché di studenti provenienti da altri Atenei e da differenti corsi di laurea triennale, non di rado non riconducibili all'area pedagogica. Ciò comporta un particolare impegno per favorire l'acquisizione di un orizzonte di temi, problemi, metodi e linguaggi condiviso. Tali attività sono così articolate:

Iniziative di orientamento in itinere:

- Giornata annuale di orientamento al tirocinio: incontro con gli studenti per illustrare le opportunità e i vantaggi di svolgere un periodo di tirocinio formativo, ancorché facoltativo, al fine di migliorare le loro competenze professionali attraverso un'esperienza concreta delle prassi pedagogiche e educative;

- colloqui individuali e scambi email con la docente delegata al tutorato;

- ore di ricevimento docenti, in presenza o a distanza, durante le quali gli studenti possono ricevere indicazioni metodologiche utili per l'organizzazione del piano di studi;

- incontro di presentazione generale della Commissione ERASMUS dipartimentale con gli studenti interessati a partecipare al bando ERASMUS (la comunicazione dell'iniziativa avviene attraverso il sito di dipartimento); dopo

l'assegnazione delle borse, incontro della Commissione ERASMUS dipartimentale con gli studenti assegnatari per fornire le indicazioni e le spiegazioni più specifiche.

Iniziative di tutorato:

- colloqui individuali e scambi email con la docente delegata al Tutorato del CdS e con il docente referente delle attività di tirocinio;

- possibilità, nel corso dello svolgimento di un insegnamento, di incontri in presenza o a distanza (in modalità sincrona) fra i docenti titolari dell'insegnamento o loro collaboratori e gli studenti, in cui questi ultimi potranno formulare quesiti e richieste di chiarimento o di approfondimento e proporranno, come avvio alla discussione, una presentazione dell'esperienza di studio compiuta;

- i docenti di materie che possono presentare particolari difficoltà in sede d'esame, in ragione di lacune nella preparazione o nel metodo di studio dovute al corso di laurea di provenienza o a impossibilità di frequentare con regolarità le lezioni, potranno organizzare ogni anno un incontro con gli studenti interessati, in orario tardo pomeridiano, per fornire indicazioni sul programma d'esame e sulle più idonee metodologie di studio;

- attività di sostegno agli studenti per illustrare le modalità di stesura della tesi di laurea magistrale;

- accoglienza e accompagnamento agli studi per studenti disabili, da parte di studenti appositamente formati, sotto la supervisione della Delegata del Dipartimento alla disabilità e dei docenti membri della Commissione Disabilità dipartimentale;

- a supporto del percorso di apprendimento, in particolare degli studenti lavoratori e soprattutto a fronte del perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19, è previsto che sia messo a disposizione degli studenti che non potessero frequentare, in misura superiore a quanto non avvenisse in passato, materiale on line (testi, indicazioni, schemi, documenti, videolezioni ecc.).



QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Il corso di studio non prevede percorsi di tirocinio obbligatori. Tuttavia, in considerazione dell'importanza culturale e formativa attribuita alle attività di tirocinio, il corso di studio ha attivato da sempre percorsi di tirocinio facoltativo presso realtà convenzionate con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane. Al termine di tali percorsi, gli studenti – in base alle ore contemplate dal progetto formativo ed effettivamente svolte presso l'ente – conseguono in parte o in toto i CFU a libera scelta.

Esiste un docente responsabile delle attività di tirocinio facoltativo, a cui compete di norma il ruolo di tutor scientifico universitario. In caso di tesi di laurea magistrale collegate al tirocinio, può fungere da tutor scientifico universitario il relatore di tesi.

Il tirocinio formativo facoltativo ha i seguenti obiettivi di fondo:

- Conoscenza del progetto e delle caratteristiche organizzative del servizio/servizi in cui opera il coordinatore pedagogico/coordinatori pedagogici

Tali obiettivi vengono conseguiti mediante le seguenti attività:

- Affiancamento –shadowing- del pedagogo/coordinatore pedagogico nell'ambito delle sue differenti attività quotidiane per approfondirne ruolo e funzioni

Gli obiettivi e le attività sono eventualmente modificabili/integrabili insieme al tutor scientifico in relazione alla tipologia di servizio in cui viene svolto il tirocinio.

20/03/2023

Descrizione link: Corso Ufficio Stage (SCED, SPED) della Piattaforma di didattica on.line Dolly

Link inserito: <http://www.des.unimore.it/site/home/servizi-studenti/ufficio-stage.html>

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

i

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Per assistenza degli studenti in scambio è stata nominata una commissione apposita: 'Commissione Erasmus' che svolge attività di orientamento in ingresso e tutorato sia nei confronti dei nostri studenti che si recano presso università estere, sia nei confronti degli studenti provenienti da università estere.

La composizione della commissione è consultabile nel link sottostante.

Gli accordi attivi sono:

- Agreements Overseas,
- Programma Erasmus+, Studio e Traineeship
- Tirocini all'estero e relative convenzioni

Per avere informazioni aggiornate relative alle opportunità di mobilità internazionale degli studenti è possibile consultare seguenti link:

- per il Dipartimento <https://www.des.unimore.it/site/home/international.html>

- per l'Ateneo <https://www.unimore.it/mobilita>

Composizione della commissione: <https://www.des.unimore.it/site/home/dipartimento/commissioni.html>

Descrizione link: Elenco delle sedi partner

Link inserito: <https://www.des.unimore.it/site/home/international.html>

Nessun Ateneo

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Il corso di laurea ha aderito al progetto di apprendistato di alta formazione e di ricerca.

20/03/2023

Inoltre, la Giornata annuale di orientamento al tirocinio (che si svolge di norma nel primo semestre dell'anno accademico) ha anche la funzione di orientare al lavoro. Essa prevede infatti l'incontro con rappresentanti di enti pubblici e privati del territorio, scelti fra quelli che nel tempo hanno riconosciuto e valorizzato la figura professionale del pedagogo anche assumendo laureati del Cds e presso i quali, dunque, gli studenti potrebbero svolgere in futuro la loro attività professionale.

Link inserito: <http://www.orientamento.unimore.it/site/home/orientamento-al-lavoro-e-placement/aziende-ed-enti/apprendistato-di-alta-formazione-e-di-ricerca.html>

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Per facilitare l'avanzamento degli studi, alcuni docenti propongono seminari di approfondimento e iniziative culturali. 20/03/2023

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

Segnaliamo innanzitutto che, rispetto all'a.a. precedente, Il numero dei rispondenti nell'a.a. 2022/23 è sceso da 855 a 411. 31/08/2023
Ancora più marcata risulta la flessione rispetto al dato complessivo dei due semestri dell'a.a. 2020/21 (1323), allorché tuttavia non era ancora entrato in vigore il provvedimento di introduzione del numero programmato nell'accesso al CdS, oggi pienamente a regime in ambedue gli anni del CdLM. Ma la diminuzione del numero degli iscritti regolari spiega solo in parte il ridotto coinvolgimento degli studenti nella compilazione dei questionari OPIS. E' da ritenere che l'alto, crescente numero degli studenti lavoratori e dunque l'impossibilità o le difficoltà crescenti di frequentare con regolarità le lezioni (cfr. qui il quadro B7, Area T04 e Aree T24 e T25) abbiano determinato, tra l'altro, una riduzione della partecipazione attiva degli studenti al concreto della vita universitaria e del dialogo educativo con i docenti: un problema, questo, di cui è indubbiamente necessario seguire attentamente l'evoluzione nel tempo.

E un atteggiamento di vigile attenzione richiedono anche i dati relativi alle OPINIONI DEGLI STUDENTI RIGUARDANTI IL CORSO DI STUDIO NEL SUO COMPLESSO. Qui la percentuale delle valutazioni positive espresse dagli studenti per l'a.a. 2022/2023, pur in assenza di variazioni rilevanti nella composizione del corpo docente, appare significativamente in calo rispetto a quella riscontrata nell'a.a. 2021/22, anno in cui peraltro si registrarono dati estremamente, forse straordinariamente positivi (per tutti gli indicatori da D03 a D10 e per l'indicatore D14 la percentuale dei giudizi positivi si mantenne al di sopra del 90%), determinati anche, è da credere, dalla fine della fase più acuta dell'emergenza pandemica e dal conseguente ripristino della didattica in presenza. In diversa misura la flessione riguarda con una sola eccezione tutti gli indicatori e nell'insieme, con riguardo al triennio di riferimento, delinea un quadro simile per più versi a quello delle rilevazioni relative al secondo semestre 2020/21 (a loro volta in calo rispetto al primo semestre):

D01 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?:

82,6% di risposte positive, di contro all'84,2% del 2021/22 e al 75,4% - 83,8% del I e II semestre del 2020/21;

D02 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?:

79,2% di risposte positive, di contro all'86,5% del 2021/22 e all'83,8% - 84,4% dei due semestri 2020/21;

D03 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?:

86,5% di valutazioni positive a fronte del 93,3% del 2021/22 e del 90,1% - 89,0% dei due semestri 2020/21;

D04 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?:

88,2% di valutazioni positive; erano il 93,4% nel 2021/22 e del 92,8% - 87,3% nei due semestri del 2020/21;

D05 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?: 88,5% di

valutazioni positive di contro al 95,9% del 2021/22 (per i due semestri 2020/21 la domanda non figurava nel questionario);

D06 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?:
86,6% di valutazioni positive a fronte del 90,9% nel 2021/22 e del 90,5% - 86,8% dei due semestri 2020/21;

D07 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?:
87,0% di valutazioni positive a fronte del 91,4% nel 2021/22 e del 90,0% - 87,3% nei due semestri 2020/21;

D08 - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?:
87% di valutazioni positive; erano il 91,% nel 2021/22 e il 91,3% - 86,1% nei due semestri 2020/21;

D09 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?:
90,4% di valutazioni positive, inferiore alla percentuale del 2021/22, 96,0%, e a quelle dei due semestri 2020/21, 95,3% e 92,7%;

D10 - I docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
La percentuale dei giudizi positivi 2022/23 (89,8%) è inferiore a quella raggiunta nel 2021/22 (93,5%) e a quelle dei due semestri 2020/21 (95,9% - 92,3%);

D11 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?
La percentuale dei giudizi positivi 2022/23 (84%) è inferiore a quelle raggiunte nel 2021/22 (87,1%) e nel I e II semestre 2020/21 (88,9% e 88,1%);

D12 - Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto?)?
La percentuale di risposte positive (86,7%) è lievemente superiore a quella conseguita nel 2021/22 (84,7%); si tratta verosimilmente di un segno, piccolo ma significativo, che le criticità di ordine logistico legate al recente trasferimento delle attività didattiche del CdS in una nuova sede hanno cominciato a trovare una risoluzione. Per i due semestri 2020/21 la domanda non figurava nel questionario;

D13 - I locali e le attrezzature per le attività integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono adeguati?
La percentuale di risposte positive (87,0%) è lievemente inferiore a quella conseguita nel 2021/22 (88,4%); per i due semestri 2020/21 la domanda non figurava nel questionario;

D14 - Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?
La percentuale delle dichiarazioni di soddisfazione raggiunge qui l'85,2%, a distanza piuttosto netta da quella molto alta conseguita nel 2021/22 (92,0%) ma restando sostanzialmente in linea con quella del 2020/21 (89,9% nel I semestre e 87,5% nel II semestre) e superando decisamente il 79,6% del secondo semestre 2019/20;

D15 - Il carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?

D16 - L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?

Prendendo a confronto i risultati conseguiti negli anni precedenti per questi due indicatori, si osserva che nel primo caso il dato del 2022/23 scende sensibilmente dall'85% registrato nel 2021/22 al 76,7%, una percentuale di valutazioni positive in sostanziale continuità, peraltro, con quelle conseguite nel 2020/21: 73,7% (I semestre) e 77,6% (II semestre); nel secondo caso si è passati dall'88,7% del 2021/22 all'81,3% del 2022/23, percentuale che risulta comunque lievemente superiore a quelle rilevate nel 2020/21: 79,8% (I semestre) e 78,5% (II semestre).

Nel quadro del triennio considerato (2020/21, 2021/22, 2022/23), dai giudizi degli studenti relativi all'ultimo anno accademico non emergono né situazioni critiche, né potenziali criticità per quanto riguarda gli insegnamenti del Corso di Studio nel suo complesso. Ma indubbiamente la flessione delle percentuali di valutazioni positive nelle opinioni degli studenti di cui si è cercato qui di rendere sinteticamente conto sollecita più che mai i docenti del CdLM in Scienze pedagogiche a interrogarsi e a confrontarsi sulle tematiche, i metodi, il senso della propria proposta didattica in rapporto ai processi e ai problemi emergenti nell'attuale congiuntura socioculturale, alla ricerca di una prassi di insegnamento capace di interessare e coinvolgere le giovani generazioni senza rinunciare al rigore e all'inquietudine dei problemi, specie in un tempo in cui sembra farsi strada sempre più diffusa una concezione impropriamente semplificata e angustamente utilitaristica degli studi universitari e degli stessi percorsi di formazione.

OPINIONI DEGLI STUDENTI RIGUARDANTI I SINGOLI INSEGNAMENTI

Secondo un trend rimasto sostanzialmente invariato nel corso dell'ultimo triennio, i singoli insegnamenti del CdS conseguono nell'a.a. 2022/23 giudizi positivi o decisamente positivi in rapporto alla massima parte degli indicatori. Nella grandissima maggioranza dei casi (con sole tre eccezioni) l'indicatore D14, concernente la soddisfazione complessiva per il modo in cui è stato svolto l'insegnamento, raggiunge e supera l'80% di valutazioni positive.

Le situazioni critiche segnalate (percentuale di giudizi positivi inferiore al 40%) si riducono a una, relativa all'insegnamento di Lingua inglese (4 CFU, compreso nel RAD del CdS fra le «Altre attività - Ulteriori conoscenze linguistiche») i Ma occorre subito avvertire che stando ai dati disponibili, verosimilmente per un fraintendimento o un errore materiale, alcuni studenti (6) hanno compilato il questionario OPIS di questo insegnamento riferendosi all'insegnante al quale, in quanto docente strutturato, spetta il compito di supervisore responsabile del corso. Ma le lezioni del corso stesso sono state tenute nel concreto da un Lettore di Lingua inglese del Centro Linguistico di Ateneo; a quest'ultimo si sono riferiti nei loro questionari 28 studenti. Occorrerà comunque, il prossimo anno, dedicare a questo insegnamento la massima attenzione, specie in considerazione della fragili competenze di base possedute dagli studenti nella Lingua 2 e dunque della necessità di predisporre un materiale didattico effettivamente adeguato.

Le potenziali criticità (percentuale di giudizi positivi compresa tra il 40% e il 60%) sono a loro volta estremamente sporadiche. In un caso, l'insegnamento opzionale di «Pragmatica della comunicazione parlata e scritta», esse riguardano soltanto l'indicatore D01 (sufficienza delle conoscenze preliminari) e vi si accompagnano giudizi positivi o addirittura molto positivi in riferimento agli altri indicatori, compreso l'indicatore D14, concernente la soddisfazione complessiva (100%). Un caso analogo Qualcosa di simile vale anche per «Criminologia clinica e penitenziaria, con riferimento agli indicatori D05 (rispetto degli orari di lezione) e D16 («L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?»); si tratta anche in questo caso di un insegnamento opzionale, su cui si sono espressi solo 5 studenti. Assai più diffuse risultano le potenziali criticità per ciò che riguarda il modulo di insegnamento «Progettazione e valutazione nei contesti formativi e educativi». Esse coinvolgono a diversi livelli di gravità gli indicatori D04, D05, D06, D07, D09 e, infine, D14 (soddisfazione complessiva), che dal 53% dell'a.a. 2020/21 era salito nell'a. a. 2021/22 al 68% di giudizi positivi per poi scendere nuovamente nel 2022/23 al 45%. Per ciò che riguarda il prossimo futuro, il docente titolare dell'insegnamento oggetto delle segnalazioni di potenziale criticità ha di recente preso servizio presso un altro Ateneo, dove ha chiesto e ottenuto il trasferimento.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B7

Opinioni dei laureati

31/08/2023

I dati dell'indagine 'Profilo Laureati (Alma Laurea Dati 2023)' riguardanti il Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche attestano nel complesso da parte dei laureati del CdS un buon livello di soddisfazione, pur in un quadro non immune da criticità. Va premesso che nel 2022, rispetto agli anni precedenti, il numero dei laureati (121) è cresciuto ancora (erano 45 nel 2018, 57 nel 2019, 93 nel 2020, 98 nel 2021) mentre si registra un lieve incremento del numero dei laureati rispondenti (82 nel 2020, 76 nel 2021, 96 nel 2022) che si attesta a una percentuale del 79%, comunque sensibilmente inferiore al dato dell'area geografica di riferimento (91%) e a quello nazionale (90%).

L'esame puntuale dei dati offre alla riflessione i seguenti elementi:

Area T.03 Soddisfazione del rapporto con i docenti.

Negli ultimi tre anni solo tre laureati hanno risposto di essere totalmente insoddisfatti (1%) e, in media, solo 6 laureati (7%) hanno risposto di essere più insoddisfatti che soddisfatti. Nel 2022, il 69% ha indicato come risposta 'più sì che no' e il 24% 'decisamente sì', con un totale del 93% di soddisfazione dei rispondenti (in lieve aumento rispetto al 2021), a fronte del 91% dell'area geografica di riferimento e del 93% dell'area nazionale.

Area T.04 Insegnamenti frequentati regolarmente.

Dopo la forte crescita registrata nel 2019 (51% di risposte positive, in netto aumento rispetto al 40% del 2018) e la flessione registrata nel 2020 anche in ragione della didattica a distanza cui si è stati costretti dalla pandemia COVID 19 (44%), il dato relativo al numero degli insegnamenti frequentati regolarmente (per più del 50% delle lezioni) era risalito nel 2021 al 58%, ma nel 2022 è nuovamente sceso attestandosi al 47%, in controtendenza rispetto ai dati invece in crescita dell'area geografica (58%) e nazionale (65%). Per l'interpretazione del dato va comunque tenuto conto dell'alto numero di iscritti lavoratori (circa i 3/4 lavorano con continuità: vedi area T.24) e fuori sede (vedi quadro C1, iCO3).

Aree T.05 -T.07 Adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del CdS.

Per ciò che riguarda l'indicatore T.05, nel 2022 le risposte positive sono state l'81% (in aumento rispetto al 76% del 2021), di contro all'88% dell'area geografica di riferimento e al 90% dell'area nazionale. In questa connessione occorre altresì rilevare che dei laureati rispondenti al quesito proposto nell'Area T.06 (solo 59 dei 96 coinvolti complessivamente nel questionario di «Alma Laurea»), 56 (il 95%) reputano il carico di studio «eccessivo». Evidentemente non sono ancora entrati a regime, almeno nella percezione dei rispondenti, i provvedimenti recentemente assunti al riguardo dal Consiglio di Corso di Studio, diretti peraltro ad affrontare il problema non già in senso quantitativo («studiare meno») ma qualitativo («studiare meglio»). Vero rimane che nell'Area T.07, chiamati a valutare l'adeguatezza del materiale didattico fornito o indicato dai docenti, i laureati 2022 si sono espressi positivamente per il 97% (erano il 90% nel 2021).

T.08 Complessivamente, ritiene che l'organizzazione degli esami sia stata soddisfacente?

In flessione rispetto al dato dello scorso anno (84%), la percentuale delle valutazioni positive per il 2022 (78%), la stessa riscontrata per l'anno precedente, resta significativamente inferiore sia a quella dell'89% nell'area geografica di riferimento che al 90% raggiunto a livello nazionale.

Area T.10 Adeguatezza della supervisione all'esame finale

Rispetto al 2021 la percentuale delle valutazioni positive scende qui dal 96% all'83%. La flessione trova una motivazione almeno parziale nel fatto che gran parte dei docenti del CdS, tra i quali in primis quelli delle attività caratterizzanti (ma anche di non poche attività affini), sono necessariamente impegnati come docenti anche in altri Corsi di Laurea del Dipartimento e si trovano dunque a dover rispondere a un numero decisamente ingente di richieste di relazione di tesi di laurea, un numero non sostenibile in termini di qualità. In attesa che dia tutti i suoi effetti l'adozione del numero programmato degli accessi al CdLM introdotta a partire dall'a.a. 2021/22, su iniziativa del Consiglio del CdLM in Scienze pedagogiche il Dipartimento di Educazione e Scienze umane ha istituito una Commissione Dipartimentale con il compito, tra l'altro, di affrontare il problema di una distribuzione il più possibile equa dell'impegno didattico legato alle tesi di laurea, salvaguardando in pari tempo al massimo la possibilità per lo studente di scegliere il relatore e la disciplina in cui svolgere la tesi in base alla storia della sua formazione e ai propri interessi di ricerca. D'altra parte nel corso degli aa.aa. 2021/22 e 2022/23 il Consiglio del CdLM in Scienze pedagogiche ha svolto una riflessione articolata e approfondita sulla composizione della tesi di laurea, che costituisce indiscutibilmente un fattore di primo piano del ritardo nelle carriere degli studenti. Sulla base del monitoraggio delle tesi in corso di svolgimento e dei dati relativi alla provenienza e alla tipologia degli studenti va rilevato che la tesi di laurea rappresenta per molti uno scoglio a causa delle lacune diffuse, certo dovute a una carenza di esercizio della scrittura di genere argomentativo nelle esperienze scolastiche e universitarie precedenti, che gli studenti presentano sul piano della costruzione di un discorso scientificamente accettabile, a cominciare dalle competenze di base e trasversali relative alla struttura del ragionamento, al sistema di citazioni, alla bibliografia. Per questa ragione il CdLM ha attivato un ciclo di attività seminariali, laboratoriali e di consulenza relative alla stesura della tesi di laurea, attraverso: a) interventi on line in orario tardo pomeridiano dedicati alle modalità di base e trasversali di elaborazione della tesi (struttura del lavoro, sistema di citazioni, bibliografia, etc.); b) successivi interventi di più stretta specificità disciplinare, a cura di docenti o dottorandi specialisti delle diverse discipline. L'iniziativa, avviata nel secondo semestre dell'a.a.2021/22, è tuttora in corso di svolgimento.

Area T.12 Nuova iscrizione all'università e Area T.13 Soddisfazione complessiva del corso di studi.

La media triennale delle risposte positive al quesito circa la ipotetica reinscrizione al medesimo Cds (67%) si discosta in misura particolarmente significativa dal dato dell'area geografica di riferimento (76%) e dal dato nazionale (79%). E non si può fare a meno di rilevare che il dato 2022 (71%), pur in sensibile miglioramento rispetto al 2021 (62%), conferma purtroppo la tendenza delineatasi nel 2018-2019, allorché dall'87% di risposte affermative si scese bruscamente al 69%. Per quanto riguarda l'Area T.13 (Soddisfazione complessiva del corso di studi), dopo gli esiti lusinghieri registrati nel 2020 (92%) e la flessione del 2021 (82%), la percentuale delle valutazioni positive si assesta nel 2022 a un 85% non del tutto soddisfacente, inferiore sia al dato dell'area geografica di riferimento (90%) che al dato nazionale (92%). Così nella media degli ultimi 3 anni le dichiarazioni di soddisfazione si arrestano all'86%, a fronte dell'89% e del 92% riscontrati rispettivamente in ambito macroregionale e nazionale.

Il Consiglio di CdS concorda nel ritenere questi elementi, se non allarmanti, certo meritevoli di un attento monitoraggio nel tempo, al fine di comprendere se essi corrispondano a criticità oggettive da individuare e da affrontare in un'ottica di miglioramento continuo. Si deve peraltro osservare che i dati non lusinghieri riguardanti gli indicatori T.12 e T.13 si

incrociano in un rapporto singolare e di non facile lettura con i giudizi positivi espressi dai laureati rispondenti, come si è visto, per l'Area T.03 (Soddisfazione del rapporto con i docenti) e l'Area T.07 (Il materiale didattico (fornito o indicato) è risultato adeguato?), così come con le risposte al quesito dell'Area T.09 («Ritiene che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la Sua effettiva preparazione?»), di segno positivo nella misura del 95%, in netta crescita rispetto all'87% del 2021.

Aree T.14-T.17

Da sottolineare anche il giudizio nettamente positivo espresso dalla maggioranza dei rispondenti riguardo alla logistica, tanto sulle aule («spesso adeguate» o «sempre o quasi sempre adeguate» per il 96% dei laureati rispondenti, T.14) che, sia pure in misura minore, sulle postazioni informatiche (presenti in numero adeguato per l'82% delle risposte al quesito T.15.a e in numero inadeguato per il 18%), nonché sulle attrezzature per i laboratori o le attività pratiche (valutate positivamente dal 95% dei fruitori, T.15.b). In questi tre ambiti il CdLM in Scienze pedagogiche di UNIMORE consegue esiti decisamente superiori a quelli riscontrati nell'area geografica e sul piano nazionale. In linea con i dati macroregionali e nazionali sono invece le valutazioni emerse dalle risposte ai quesiti dell'Area T.16, sugli spazi dedicati allo studio individuale (adeguati per il 79%, inadeguati per il 21%), e dell'Area T.17 sui servizi di biblioteca (95% di valutazioni «abbastanza» o «decisamente» positive; 4% di valutazioni «abbastanza» o «decisamente» negative). Ad ogni modo, più ancora del livello comunque alto del grado di soddisfazione espressa dai rispondenti, colpisce la percentuale non indifferente di coloro che hanno dichiarato di non aver fruito delle postazioni informatiche (32%), degli spazi per lo studio individuale (39%), degli stessi servizi bibliotecari (26%), dati da porre in correlazione con quelli relativi al numero degli studenti non frequentanti (T.04) e che comunque sollecitano a curare in modo particolare, a seguito del trasferimento del Dipartimento in una nuova sede avvenuto nel settembre 2021, il previsto allestimento di ulteriori spazi dedicati alla didattica e allo studio.

Aree T.18 - T. 20 Svolgimento di periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari.

Nel 2022, in lieve flessione rispetto all'anno precedente, il dato relativo alle esperienze di studio all'estero si è arrestato al 5% (era l'8% nel 2021). Certo in termini assoluti il numero delle esperienze all'estero (5) appare comunque esiguo, ma il dato percentuale 2022 si conferma lievemente superiore sia a quello dell'area geografica di riferimento (4%) sia a quello nazionale (3%). Il 67% dei laureati recatisi all'estero durante gli studi universitari ha sostenuto esami presso le università straniere ospitanti (T.19) e il 100% ha valutato positivamente l'esperienza compiuta (T.20).

Aree T. 21- T. 23 Svolgimento di tirocini e stage.

La media degli ultimi 3 anni (39% di studenti che hanno svolto tali attività) è sensibilmente inferiore alle medie dell'area geografica di riferimento (70%) e dell'area nazionale (79%). A questo riguardo va però sottolineato il fatto che nel CdS lo svolgimento del tirocinio è facoltativo. Nel 2022 i dati della Classe di Laurea negli altri Atenei del Nord-Est e del Paese risultano a questo riguardo anch'essi in flessione. Rileviamo ad ogni modo che l'esperienza di tirocinio o stage, svolta prevalentemente presso Aziende private (T.22), è stata valutata positivamente dal 100% dei laureati rispondenti (T. 23).

Aree T.24 - T.30

Vale la pena di soffermarsi sui dati delle Aree T. 24 e T. 25, che riguardano un elemento di grande rilevanza nel quadro dei problemi e delle prospettive del CdS, ossia le attività lavorative svolte dai laureati rispondenti durante il periodo delle lezioni. Stando alla media degli ultimi tre anni, solo il 12% dei rispondenti non ha svolto nessuna attività lavorativa, mentre il 74% dichiara di avere lavorato con continuità, a tempo pieno (49%) o parziale (25%). Conseguentemente, il tempo dedicato al lavoro nel corso degli studi universitari ha superato il 75% nel 74% dei casi e il 50% nel 16% dei casi. Inutile sottolineare come questi dati non possano non incidere con forza sui dati di percorso e di uscita del CdS (si veda il Quadro C1), oltre che, in un'altra prospettiva, sulla sua "efficacia esterna" (si veda il Quadro C2). Ad ogni modo l'alta percentuale di studenti impegnati in un lavoro o che dopo l'immatricolazione trovano un impiego nel territorio (un territorio, dunque, attivamente interessato alla promozione e allo sviluppo delle competenze educative e pedagogiche) trova piena corrispondenza nei dati che riguardano la Classe di Laurea nell'area geografica di riferimento, ove anzi la media negli ultimi tre anni di coloro che hanno lavorato durante gli studi con continuità raggiunge il 76%. Significativamente più basso risulta invece il dato nazionale (66%).

Forse anche in ragione della situazione e del contesto ora evocati, solo la metà all'incirca dei laureati rispondenti ha in media usufruito negli ultimi tre anni dei Servizi di orientamento allo studio post-laurea (T. 26), delle iniziative formative di orientamento al lavoro (T. 27), dei Servizi per il sostegno al lavoro (T. 28) e dei Servizi dell'Ufficio Placement (T.29), mentre il 92% dei rispondenti, sempre secondo la media dell'ultimo triennio, ha fruito dei Servizi di Segreteria (T.30). Per ciò che riguarda il 2022, in tutti i casi emerge nettamente maggioritario dalle valutazioni dei Servizi agli Studenti un livello medio-

alto di soddisfazione.

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

31/08/2023

Il numero degli immatricolati al Sistema Universitario del CdS in Scienze pedagogiche, dopo la brusca flessione dell'a.a. 2021/22 (84, dai 229 dell'a.a. 2020/21), è nel 2022/23 in lieve aumento (91); la relativa media degli ultimi tre anni si assesta a 135, di contro a 111 della media dell'area geografica e a 96 della media nazionale. D'altro canto il numero degli avvisi di carriera nell'a.a. 2022/23 risulta in decrescita, passando da 294 (a.a. 2020/2021) a 119 (2021/22) e a 113 (2022/23); la relativa media degli ultimi tre anni si assesta a 175 unità, a fronte delle 138 unità della media dell'area geografica e delle 115 della media nazionale. Così, il numero degli iscritti totali risulta in diminuzione (da 558 a 494 e, ora, a 377: dato, questo, comunque più alto di quello macroregionale e nazionale) e la media degli ultimi tre anni relativa agli iscritti regolari ai fini del CSTD si attesta a 347, comunque superiore ai 255 dell'area geografica e ai 217 del dato nazionale, anch'essi in flessione. Il calo del numero degli studenti del CdLM è certo determinato dall'introduzione nell'a.a. 2021/2022 dell'accesso a numero programmato.

Un dato comunque positivo riguarda la percentuale degli studenti iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04): sebbene nell'a.a. 2022/2023 si registri una flessione (38,9%, rispetto al 40,3% e al 60,5% degli a.a. precedenti), la media degli ultimi tre anni è di 51,3%, dunque superiore a quella dell'area geografica, pari a 48,0%, e quasi doppia di quella nazionale, pari a 26,0%.

Di molto superiore alla media dell'area nazionale, ma lievemente inferiore a quella dell'area geografica, è anche la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC04). Questi dati mettono in evidenza la particolare attrattività del CdS, resistente anche in una fase complessa come quella determinata dall'emergenza pandemica COVID19, caratterizzata nel territorio nazionale da tenaci incertezze e disomogeneità nella transizione dalla didattica a distanza alla didattica in presenza.

La percentuale di studenti che nell'anno 2021/2022 (i dati per l'anno 2022/2023 non sono disponibili) proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) è pari al 95,2%, dunque in crescita rispetto all'86,9% degli a.a. 2019/20 e 2020/21, con una media triennale dell'88,4%, risultando comunque sostanzialmente in linea, relativamente sia al dato dell'ultimo anno che alla media del triennio, con la percentuale macroregionale (92,8%; 90,9%) e quella nazionale (89,2%; 90,6%). La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) per l'anno 2021/2022 (i dati per l'anno 2022/2023 non sono disponibili) è pari al 16,1%: si rileva così un incremento rispetto al 2019/20 (11,4%) e al 2020/21 (11,5%) e il dato risulta ancora più alto di quello dell'area geografica (12,3%), anch'esso peraltro in aumento, e di quello nazionale (10,2%). La criticità segnalata è probabilmente legata, oltre che all'alto numero di studenti lavoratori, anche all'alta percentuale di studenti provenienti da altri Atenei, non sempre provvisti di una preparazione di base in linea con le richieste dei docenti.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13), pari al 64,0% nell'anno 2021/2022 (media degli ultimi 3 anni: 57,2%), segna un netto miglioramento rispetto ai dati degli anni precedenti (52,9% e 54,6%) e si avvicina significativamente al dato nazionale, del resto in flessione (64,2%; media degli ultimi 3 anni: 68,9%), risultando però ancora inferiore a quello dell'area geografica di riferimento (68,0%; media degli ultimi 3 anni: 68,3%). Un ulteriore, deciso incremento si registra relativamente agli indicatori iC16 e iC01: la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è infatti salita al 54,8% nell'a.a. 2021/2022 (ultimo dato disponibile), a fronte del 35,4% dell'anno precedente, mentre la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è pari al 51,1% nell'a.a. 2021/2022, contro il 37,4% dell'anno precedente. Per entrambi gli indicatori questi dati attestano per la prima volta il conseguimento di risultati sia pur di poco superiori a quelli ottenuti nell'area geografica (54,5%; 49,4%) e in ambito nazionale (52,65%; 47,9%) e, se la tendenza troverà conferma in futuro, costituiranno una prova importante dell'efficacia delle misure correttive adottate a suo tempo dal CdS per ovviare alla criticità relativa al numero di CFU conseguiti dagli studenti nella fase iniziale del loro percorso. Ricordiamo a questo riguardo lo spostamento di due insegnamenti dal II al I anno al fine di rendere più equilibrata e funzionale l'articolazione dei CFU da conseguire nell'arco del biennio, nonché, anche a seguito dell'elaborazione di un

apposito questionario somministrato agli studenti nel giugno 2020, il potenziamento dell'attività di sostegno, in particolare dedicata agli studenti lavoratori e non frequentanti, attraverso forme di didattica online (video-pillole, slide, dispense) e incontri in presenza o a distanza (in modalità sincrona) di tipo seminariale, in occasione dei quali sono stati illustrati i principali temi del corso, sono state fornite indicazioni sul programma d'esame e sulle più idonee metodologie di studio, sono state accolte richieste di chiarimento o di approfondimento.

Per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), benché i dati disponibili più recenti (a.a. 2021/22) registrino una flessione rispetto agli a.a. precedenti (0,5% di contro a 0,9% e a 2,2%), la media del triennio si assesta all'1,1%, allineandosi a quella dell'area geografica (1,1%) e superando in misura significativa quella nazionale (0,6). La linea di tendenza sembra invece invertirsi relativamente alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Tale percentuale, del 5,7% nell'a.a. 2020-2021, ha raggiunto nell'a.a. 2021/2022 l'8,9% per poi scendere decisamente nel 2022/23 all'1,3%, inferiore a quella dell'area geografica (3,6%) e a quella nazionale (2,4%): in ragione di questi dati, la media degli ultimi 3 anni si attesta ora al 4,8%, allineandosi a quella dell'area geografica (4,8%) e confermandosi superiore a quella nazionale (2,1%)

Relativamente alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), i dati dell'a.a. 2022/2023 (63,6%) confermano la linea di tendenza positiva annunciata nell'a.a. 2019/2020 (allorché si passò dal 46,7% al 56,1%) e proseguita negli anni successivi (56,4% nel 2020/21; 57,1% nel 2021/22); attualmente la media degli ultimi 3 anni (59,4%) è superiore a quella dell'area geografica (54,2%) e tende a un progressivo allineamento con quella nazionale (64,5%). Nell'a. a. 2021/2022 (non sono disponibili i dati dell'a.a. 2022/2023) risulta invece in calo la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): i dati rilevati nell'a.a. 2020/2021 (61,5%), già in flessione rispetto all'anno precedente (66,7%) scendono ora a 55,5%, con una media nel triennio (61%) di nuovo inferiore a quella dell'area geografica (63,5%) e ancora piuttosto lontana da quella nazionale (67,1%). Stando agli ultimi dati a disposizione (a.a. 2021/2022), un discorso più confortante vale per la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22), salita dal 40,6% dell'a.a. 2019/2020 al 42,8%: in questo caso il dato relativo alla media degli ultimi 3 anni (41,8%), lievemente inferiore a quello dell'area geografica (42,8%), riduce la propria distanza da quello nazionale (46,2%), in netta flessione rispetto al recente passato.

Da ultimo, complessivamente assai positiva appare la situazione del CdS riguardo agli indicatori

iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;

iC05: Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b);

iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

Di dà dalle oscillazioni da un anno all'altro e pur in presenza di flessioni anche di non poco conto rispetto all'anno precedente, i dati dei tre indicatori nell'a.a. 2022-2023 (rispettivamente 75,7%, 12,8%, 45,9%) risultano con una sola eccezione (riguardante iC05) significativamente superiori a quelli della macroregione (63,3%, 13,5%, 42,2%) e a quelli nazionali (68,2%, 12,3%, 40,4%). Anche sul piano della media degli ultimi 3 anni, gli esiti del CdS (rispettivamente, 76,1%, 20,0%, 58,8%) si rivelano sensibilmente migliori di quelli registrati nell'area geografica di riferimento (68,5%, 16,1%, 49,6%) e a livello nazionale (69,0%, 14,6%, 44,4%).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>



QUADRO C2

Efficacia Esterna

Situazione occupazionale a un anno dalla laurea

31/08/2023

Nel 2021 (ultimo anno cui si riferiscono i dati Almalaurea 2023), il campione di laureati intervistati conta 54 soggetti, per il

97% di genere femminile (T.01), in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (61). Così il dato percentuale della media degli ultimi 3 anni (58%) è di poco inferiore a quello dell'area geografica (60%) e nazionale (62%).

Secondo i dati Almalaurea, la situazione occupazionale dei laureati a distanza di un anno dalla conclusione degli studi (T.03) resta sostanzialmente buona, nonostante la flessione non di poco conto verificatasi rispetto all'anno precedente: il 76% lavora (era l'85% nel 2020), il 13% non lavora e non cerca lavoro, l'11% cerca lavoro; e nella media degli ultimi 3 anni la percentuale di coloro che lavorano (83%) è allineata a quella registrata nell'area geografica (83%) ed è sensibilmente più alta di quella del territorio nazionale (71%). Anche per quanto riguarda l'indicatore T.04 (Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione, Definizione ISTAT), i dati 2021, pur confortanti, attestano una flessione: il tasso di occupazione è pari al 78% (era dell'87% nel 2020) e il tasso di disoccupazione resta pari al 5%. Così la media degli ultimi tre anni della percentuale di occupati a un anno dalla laurea è dell'84%, in linea con quella dell'area geografica (84%) e nettamente superiore a quella nazionale (73%).

Riguardo all'indicatore T.05 (Situazione Occupazionale alla laurea), nel 2021 risultano aumentate sia la percentuale di coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea (con una percentuale media del 41%), sia la percentuale di coloro che non proseguono un lavoro iniziato prima (con una percentuale media del 19%), mentre cala sensibilmente la percentuale di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo (con una percentuale media del 41%), passata dal 43% nel 2019 al 44% nel 2020 e al 34% nel 2021. Nell'andamento e nella tendenza, se non nei valori quantitativi in sé. tali dati non si discostano da quelli dell'area geografica e da quelli nazionali.

Per quanto concerne l'area geografica in cui si lavora (T.06), nel 2021 scende nettamente rispetto al 2020 (passando dal 96% al 76%) la percentuale di coloro che lavorano in Emilia-Romagna, mentre salgono rispetto all'anno precedente sia quella di coloro che lavorano nelle restanti regioni del Nord (dallo 0% al 12%) sia quella di chi lavora nel Sud e nelle Isole (dal 4% al 10%); nel 2021 permane invece a zero la percentuale di coloro che lavorano nel Centro Italia, mentre il 2% dei rispondenti dichiara di lavorare all'estero.

Per quanto concerne il guadagno medio (T.07), nel 2021 sale ancora lo stipendio femminile, passato da 1001 euro (2019) a 1207 euro (2020) e ora a 1247 euro (con un valore medio negli ultimi 3 anni di 1181 euro, in linea con la media dell'area geografica di riferimento, di 1151 euro, e superiore a quella nazionale, di 1064 euro). Ancora più sensibile appare l'aumento dello stipendio maschile che nel 2021 giunge a 1376 euro e che nel 2020 (il dato è assente nella rilevazione del 2019) si arrestava a 1251 euro. Di fatto, nella media degli ultimi 3 anni lo stipendio maschile risulta inferiore a quello femminile, mentre si verifica l'inverso sia nell'area geografica di riferimento che in quella nazionale.

Un ulteriore dato rilevante riguarda la percentuale di impiego delle competenze acquisite nel CdS (T.08): dopo i dati deludenti del 2017 (28%), si è mantenuta costante negli anni dal 2018 al 2020 la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite nel CdS (57%- 58%): il dato in crescita relativo al 2021 (66%) è superiore alle percentuali dell'area geografica di riferimento (56%) e nazionale (57%).

Lo stesso discorso vale anche per la percezione dell'efficacia della laurea nel lavoro svolto (T.09): passata nel 2018 dal 30% al 64%-65% degli anni 2018-2020, la percentuale di coloro che considerano la laurea molto efficace o efficace risulta nel 2021 del 71%, significativamente superiore alle percentuali dell'area geografica di riferimento (63%) e nazionale (63%). La soddisfazione per il lavoro svolto (T.10) vede un valore medio degli ultimi tre anni di 7,7 (su una scala da 1 a 10), in linea con i dati dell'area geografica (7,7) e nazionali (7,8). E nel triennio di riferimento la percentuale di coloro che assegnano il valore di "molto" alla formazione professionale acquisita si assesta su un valore medio del 69%; il dato relativo al 2021 (76%), in sensibile crescita rispetto a quello dell'anno precedente (69%), risulta decisamente migliore di quello dell'area geografica (61%) e di quello nazionale (64%), entrambi in flessione rispetto al passato.

Per quanto riguarda la professione lavorativa svolta (T.12), se guardiamo la percentuale media degli ultimi tre anni riscontriamo che prevale ancora la professione di insegnante e professore (52%), seguita da quella di tecnico in campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo (24%). In questi due ambiti, risultano positivi i dati riguardanti la soddisfazione per il tipo di professione lavorativa (rispettivamente 8,0 e 7,4), la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite (rispettivamente 66,7% e 53,3%) e, pur in flessione, la percentuale di coloro che considerano molto efficace per il tipo di lavoro svolto la laurea (rispettivamente 63,3% e 53,3%) e la formazione professionale acquisita nel CdS (rispettivamente 58,3% e 63,3) (indicatori T.13. a-d).

Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea

Fra i laureati nel 2019 (ultimo anno cui si riferiscono i dati Almalaurea 2022 relativi alla situazione occupazionale dei laureati del CdS a tre anni dalla laurea), il campione degli intervistati conta 28 soggetti (erano 22 nel 2018), per il 96% di

genere femminile. Nel triennio 2016-2018, il numero degli intervistati si attesta su una media del 55%, in linea con quella dell'area geografica (55%) e con quella nazionale (57%) (T.01).

Secondo i dati AlmaLaurea 2022 relativi all'indicatore T.03 (Situazione Occupazionale a 1 anno), nel triennio di riferimento la percentuale dei laureati che lavorano scende abbastanza sensibilmente dal 96% del 2017 al 91% del 2018 e al 75% del 2019; e il tasso di occupazione (T.04), dopo aver raggiunto il 100% nel 2017, declina al 91% nel 2018 e al 79% nel 2019. Per effetto di questa tendenza negativa, la media degli ultimi tre anni si attesta all'89%, la stessa dell'area geografica di riferimento (89%), restando comunque superiore a quella nazionale (80%).

Riguardo all'indicatore T.05, dai dati degli ultimi tre anni, pur non senza oscillazioni, nel 2019 emerge come la più alta, in controtendenza rispetto alle risultanze dell'area geografica di riferimento e in linea con quelle nazionali, la percentuale di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (43%); sale anche la percentuale di coloro che non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea (38%), ora superiore a quella macro-regionale (31%) e nazionale (27%), mentre cala nettamente il dato relativo a chi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, sceso dal 40% al 19% (con una percentuale media nel triennio del 32%; dato dell'area geografica: 37%; dato nazionale: 32%).

Riguardo all'area geografica del lavoro (T.06), la percentuale di coloro che lavorano in Emilia-Romagna (90%) risulta nel 2019 in significativo aumento rispetto ai due anni precedenti (79% e 75%), con una media nel triennio dell'82%; di conseguenza, diminuisce la percentuale di coloro che lavorano in altre aree dell'Italia (altre regioni del Nord: 5% Centro: 0%; Sud e isole: 5%) e all'estero (1%).

Per quanto concerne il guadagno medio (T.07), a tre anni dalla laurea lo stipendio femminile nella media degli ultimi 3 anni (1209 euro) risulta inferiore a quello maschile (1343 euro). Verosimilmente incide su questo dato la composizione percentuale del campione, in cui la popolazione femminile è nettamente preponderante. Ad ogni modo entrambe queste cifre sono in linea con i dati dell'area geografica (femmine: 1230 euro; maschi: 1375 euro) e sono superiori al dato nazionale (femmine: 1146 euro; maschi: 1323 euro)

Nel triennio considerato le percentuali medie, a tre anni dalla laurea, per quanto concerne l'utilizzo delle competenze acquisite in misura elevata nel CdS (T.08), si attestano al 56%, sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica (57%) e con quella nazionale (60%) nonostante la rilevante flessione, dal 79% al 65%, registratasi nel 2019. Qualcosa di simile vale per l'efficacia della laurea nel lavoro svolto (T.09), con il 62% di risposte positive a fronte del 66% dell'area geografica e del 69% su base nazionale. Si rileva peraltro che nella valutazione dei laureati del 2019 la percentuale dei giudizi secondo cui la laurea deve ritenersi «Molto efficace/Efficace» è scesa al 65% dal 75%, dell'anno precedente. Circa la soddisfazione per il lavoro svolto (T.10), la media degli ultimi 3 anni (7,8 su una scala da 1 a 10) è del tutto in linea con le corrispondenti risultanze su scala macroregionale (7,9) e nazionale (7,9), mentre nella valutazione della formazione professionale acquisita (T.11) la media dei giudizi positivi nel triennio di riferimento (66%) supera sia pure di poco il 64% riscontrato sia nell'area geografica che nazionale.

Anche a tre anni dalla laurea le professioni prevalenti (T.12) restano nel 2019 quelle di insegnante e professore (52%; media del triennio di riferimento: 49%) e di tecnico in campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo (29%; media del triennio di riferimento: 25%). Si conferma infine che, in questi due ambiti, risultano nel complesso positivi, nonostante qualche lieve flessione rispetto al 2018, i dati 2019 che riguardano la soddisfazione per il tipo di professione lavorativa (rispettivamente 7,9 e 6,8), la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite (rispettivamente 59,4% e 56,3%: dato, quest'ultimo, in sensibile crescita) e la percentuale di coloro che considerano molto efficace nel lavoro svolto la laurea conseguita (rispettivamente 65,6% e 62,5%) e la formazione professionale acquisita nel CdS (rispettivamente 71,9% e 68,8%) (T.13. a-d).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il tirocinio della Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche non è obbligatorio sul piano del Manifesto degli Studi, ma tenuto conto del suo valore formativo è considerato particolarmente importante, tanto da essere fortemente consigliato agli studenti anche attraverso azioni mirate di promozione e orientamento. Le collaborazioni scientifiche e professionali dei

31/08/2023

docenti nelle realtà di settore permettono di contare su una vasta gamma di enti disponibili ad ospitare i tirocinanti, anche in virtù della stretta relazione fra Ricerca, Didattica e Terza Missione.

I riscontri sul tirocinio sono stati monitorati attraverso 3 modalità:

- un Tavolo Tecnico tra DESU, CdS e Istituzioni/Realtà di settore nonché un Comitato d'Indirizzo con incontri in cui sono stati richiesti e ottenuti (anche) riscontri sulla formazione degli studenti tirocinanti. Da questi sono emersi nel tempo feedback molto positivi sul curriculum formativo e la professionalità, sulla ricorsività fra teoria e prassi nella formazione e nel lavoro sul campo, sulle competenze di osservazione-ricerca, gestione-progettazione, verifica-documentazione relativamente alle età e ai contesti di vita e/o di educazione;

- relazioni dei tutor accademici e scelta da parte di docenti e studenti di tesi funzionali a creare correlazione fra insegnamenti, tirocinio e tesi di laurea e/o fra ricerca e formazione;

- relazioni dei tutor aziendali, rese più significative dal fatto che le numerose convenzioni sono normalmente rinnovate.

Trattandosi di un tirocinio facoltativo (dunque non tutti gli studenti vi corrispondono), il riscontro dei tutor aziendali è riferito ai soli questionari restituiti dalle aziende. Si tratta nella fattispecie di enti e imprese che hanno organizzato tirocini curriculari terminati nel periodo 01.01.2022 - 31.12.2022. I risultati sono messi a disposizione dal Servizio Orientamento al Lavoro e Placement UNIMORE e dalla Direzione Pianificazione, Valutazione, SIA attraverso la piattaforma AlmaLaurea Tirocini. Il documento con l'elaborazione dei dati è redatto dall'Ufficio Stage del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane.

Per ciò che attiene i risultati relativi alle opinioni di enti e imprese che hanno organizzato tirocini curriculari terminati nell'arco del 2022, sono stati restituiti 31 questionari (dato in flessione rispetto al 2021, quando ne erano stati restituiti 47: inferiore all'anno precedente è stato del resto il numero dei tirocini realizzati) da parte di tutor aziendali, dai quali emerge una complessiva soddisfazione nei confronti del CdS. In particolare evinciamo che:

- le competenze di base del tirocinante sono state ritenute adeguate dal 100% dei rispondenti (più sì che no: 38,71%; decisamente sì: 61,29%);

- l'impegno del tirocinante nello svolgimento dell'attività in azienda è stato ritenuto adeguato dal 100% dei rispondenti (più sì che no: 12,90%; decisamente sì: 87,10%);

- le competenze/capacità che il tirocinante ha dimostrato di aver sviluppato nel corso dell'esperienza di tirocinio sono state:

- a) competenze tecnico-professionali (più sì che no 35,48%; decisamente sì 64,52%);

- b) competenze nell'uso di strumenti e dispositivi specifici (decisamente no 3,23%; più no che sì 6,46%; più sì che no 32,26%; decisamente sì 58,06%);

- c) capacità di adattamento alle nuove situazioni (più sì che no 16,13%; decisamente sì 83,87%);

- d) capacità di lavorare per obiettivi in base ai tempi e alle scadenze del tutor aziendale (decisamente no 3,23%; più sì che no 19,35%; decisamente sì 77,42%);

- e) capacità di affrontare e risolvere problemi, offrendo soluzioni alternative e innovative nella gestione di un lavoro (più no che sì 3,23%; più sì che no 32,26%; decisamente sì 64,52).

- f) capacità di lavorare in gruppo (più sì che no ,9,68%; decisamente sì 87,10%; uno degli interpellati - 3,23% - non ha fornito risposta);

Per tutte queste voci, pur con qualche flessione rispetto al 2021, il riscontro appare dunque positivo, mentre la padronanza delle lingue straniere risulta la competenza meno sviluppata nell'esperienza del tirocinio (decisamente no 3,23%; più no che sì 12,90%; più sì che no: 32,26%; decisamente sì: 38,71%;);

- gli obiettivi formativi previsti dal tirocinio sono stati raggiunti secondo il 100% dei rispondenti (più sì che no: 22,58%; decisamente sì: 77,42%);

- il 100% dei rispondenti si dichiara complessivamente soddisfatto dell'attività dei tirocinanti (più sì che no: 9,68%; decisamente sì 90,32%).

Vi è soddisfazione anche circa il servizio di gestione del tirocinio, come attesta la percentuale delle risposte pervenute (29 su 31) che esprimono una valutazione «più sì che no» (24,14%) e «decisamente sì (72,41%); solo un rispondente dichiara «più no che sì» (3,45%). Alla domanda circa suggerimenti e criticità del servizio di gestione del tirocinio (commenti a testo libero) tre rispondenti lamentano rispettivamente le difficoltà di comunicazione con il responsabile del servizio, il difetto di chiarezza circa le modalità di compilazione della relazione finale e la mancanza dell'indicazione da parte del tutor accademico di un obiettivo pratico da perseguire nel corso del tirocinio. Ma nelle altre risposte, la maggioranza, si esclude la presenza di criticità, si elogia la professionalità e la tempestività della gestione e si insiste sulla positività dell'esperienza di tirocinio tanto per il/la tirocinante che per il/la tutor aziendale, anche sul piano del dialogo formativo e

culturale.

Vengono inoltre riconosciuti al tirocinante numerosi punti di forza (commenti a testo libero): dalle competenze teoriche, gestionali e comunicative al rigore e alla generosità dell'impegno, dalla serietà delle motivazioni alla disponibilità ad apprendere e ad approfondire; dalla capacità di osservare e di leggere le situazioni e i bisogni a quella di collaborare in una équipe, di adattarsi ai diversi contesti e di istituire relazioni efficaci, di mettere a frutto la propria inventiva progettuale. Eventuali aree di miglioramento del tirocinante (commenti a testo libero) riguardano le competenze di uso del pacchetto office, la sicurezza e la determinazione nei momenti di comunicazione diretta (e dunque la gestione dei tempi nell'affrontare gli imprevisti), lo spirito di iniziativa o l'intraprendenza propositiva, le capacità di problem solving, la definizione degli obiettivi di un progetto in funzione dei suoi effettivi destinatari. Diffusa appare l'esigenza di promuovere e sostenere le conoscenze e le competenze di base facendole evolvere in capacità tecniche più specifiche di organizzazione dei servizi educativi, di gestione del personale e delle sue dinamiche relazionali o di coordinamento di un gruppo di lavoro, oltre che di approfondimento di contenuti pedagogici e culturali.

Ad ogni modo, riguardo alla domanda: A seguito del tirocinio, l'azienda ha fatto un'offerta di lavoro al tirocinante?, si registrano nell'anno di riferimento 6 risposte affermative (due degli interpellati non hanno risposto) , in numero inferiore rispetto al 2021, quando l'offerta lavorativa aveva interessato 10 casi. Le forme di collaborazione offerte ai tirocinanti sono così articolate: contratto dipendente a tempo determinato (2), contratto di collaborazione occasionale (2), lavoro autonomo effettivo, senza vincoli di subordinazione (anche con partita IVA (1), altro (1).

Nell'ambito delle proposte di qualificazione dell'offerta formativa, in relazione al riconoscimento ufficiale del titolo di studio necessario per esercitare la professione (L.205/2017) e dell'emendamento alla Legge di Bilancio del 2017 relativo alla Disciplina di riordino delle professioni dell'Educatore professionale socio-pedagogico e del Pedagogista, il Tavolo Tecnico tra DESU, CdS e Istituzioni/Realtà di settore del Comitato d'Indirizzo ha valutato di grande rilevanza il potenziamento dell'esperienza del tirocinio, anche in risposta ai nuovi e diversificati sbocchi professionali.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare Anno 2022



▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

20/03/2023

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/il-pqa/struttura-organizzativa-aq.html>

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

20/03/2023

Tutti i corsi di studio che afferiscono al Dipartimento di Educazione e Scienze umane fanno riferimento al responsabile AQ di Dipartimento per i rapporti con il Presidio di Qualità di Ateneo e per il coordinamento delle azioni di AQ tra i corsi di studio.

Il Referente AQ del CdS è il Presidente del Corso di Laurea magistrale, prof. Giorgio Zanetti, coadiuvato dal Gruppo di gestione AQ del CdS, così composto:

CARLO ALTINI

RITA BERTOZZI

BARBARA CHITUSSI

GIORGIA BALBONI MICHELINI (in rappresentanza degli studenti)

Nel dettaglio, si rimanda al pdf allegato

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

20/03/2023

Verifica dei risultati e monitoraggio generale della qualità del CdS

- Periodicità: semestrale, in occasione della compilazione della sezione 1 (entro il mese di febbraio) e delle sezioni 2, 3 e 3 (entro il 15 ottobre) della Relazione Annuale di Monitoraggio AQ del CdS.
- Azioni: Ricognizione dei dati disponibili (questionari di valutazione della didattica, Almalaurea, suggerimenti e criticità segnalati dai docenti, dagli studenti e dai loro rappresentanti); individuazione delle azioni correttive da intraprendere
- Responsabilità: Presidente CdS e membri del CdS responsabili AQ.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

20/03/2023

Il Gruppo di Gestione della Qualità del CdS si è riunito più volte nel corso del 2020, per lavorare alle varie sezioni della Relazione Annuale di Monitoraggio (RAM) dell'Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS.

Nel 2020, è stato inoltre redatto il nuovo Rapporto di Riesame Ciclico.

I documenti elaborati dal Gruppo di Gestione della Qualità sono poi stati discussi, rielaborati e approvati collegialmente dal Consiglio del CdS.

Si allega la RAM-AQ 2020.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Rapporto Annuale Monitoraggio AQ CdS

▶ QUADRO D5 | Progettazione del CdS

20/03/2023

▶ QUADRO D6 | Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

20/03/2023

▶ QUADRO D7 | Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria

20/03/2023



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
Nome del corso in italiano	Scienze Pedagogiche
Nome del corso in inglese	Pedagogy
Classe	LM-85 - Scienze pedagogiche
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/scienze-pedagogiche.html
Tasse	http://www.unimore.it/ammissione/tasse.html
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo R²D



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studi, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; deve essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo.

Non sono presenti atenei in convenzione



Docenti di altre Università



Referenti e Strutture



Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	ZANETTI Giorgio
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
Struttura didattica di riferimento	Educazione e scienze umane (Dipartimento Legge 240)



Docenti di Riferimento

N.	CF	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO	INSEGNAMENTO ASSOCIATO
1.	BRTRTI72H65H223Q	BERTOZZI	Rita	SPS/08	14/C	PA	1	
2.	CHTBBR77M52C816D	CHITUSSI	Barbara	M-FIL/03	11/C	PA	1	
3.	CNTNMR61P69D166U	CONTINI	Annamaria	M-FIL/04	11/C	PO	1	
4.	DGRFLV56E26E506Y	DE GIORGI	Fulvio	M-PED/02	11/D	PO	1	
5.	MNIRRT69P53G273C	MINEO	Roberta	M-PSI/07	11/E	RU	1	
6.	PNFMDN54T60D612T	PANFORTI	Maria Donata	IUS/02	12/E	PO	1	
7.	RNLCRL47C46H223D	RINALDI	Carla	M-PED/03	11/D	ID	1	
8.	ZNTGRG54S26F257S	ZANETTI	Giorgio	L-FIL-LET/11	10/F	PO	1	



Tutti i requisiti docenti soddisfatti per il corso :

▶ Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
DI BUONO	FEDERICA	254371@studenti.unimore.it	
GRASSO	CRISTINA	240299@studenti.unimore.it	
GUERRIERI	MIRCO	203656@studenti.unimore.it	
POMARICO	FELICIA	238977@studenti.unimore.it	

▶ Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
ALTINI	CARLO
BALBONI MICHELINI	GIORGIA
BERTOZZI	RITA
CHITUSSI	BARBARA
ZANETTI	GIORGIO

▶ Tutor



COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
CHITUSSI	Barbara		Docente di ruolo
ALTINI	Carlo		Docente di ruolo
PANFORTI	Maria Donata		Docente di ruolo



Programmazione degli accessi



Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	Si - Posti: 148

Requisiti per la programmazione locale

La programmazione locale è stata deliberata su proposta della struttura di riferimento del: 18/01/2023

- Sono presenti laboratori ad alta specializzazione



Sedi del Corso



Sede del corso: Viale Timavo, 93 42121 - REGGIO EMILIA

Data di inizio dell'attività didattica	25/09/2023
Studenti previsti	148



Eventuali Curriculum



Scienze umane per la ricerca pedagogica	83-251^2021^83-251-2^246
Consulenza e progettazione educative	83-251^2021^83-251-1^246



Sede di riferimento Docenti, Figure Specialistiche e Tutor



Sede di riferimento DOCENTI

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	SEDE
MINEO	Roberta	MNIRRT69P53G273C	REGGIO EMILIA

BERTOZZI	Rita	BRTRTI72H65H223Q	REGGIO EMILIA
CONTINI	Annamaria	CNTNMR61P69D166U	REGGIO EMILIA
PANFORTI	Maria Donata	PNFMDN54T60D612T	REGGIO EMILIA
ZANETTI	Giorgio	ZNTGRG54S26F257S	REGGIO EMILIA
RINALDI	Carla	RNLCRL47C46H223D	REGGIO EMILIA
DE GIORGI	Fulvio	DGRFLV56E26E506Y	REGGIO EMILIA
CHITUSSI	Barbara	CHTBRR77M52C816D	

Sede di riferimento FIGURE SPECIALISTICHE

COGNOME	NOME	SEDE
---------	------	------

Figure specialistiche del settore non indicate

Sede di riferimento TUTOR

COGNOME	NOME	SEDE
CHITUSSI	Barbara	REGGIO EMILIA
ALTINI	Carlo	REGGIO EMILIA
PANFORTI	Maria Donata	



Altre Informazioni



Codice interno all'ateneo del corso	83-251^2021^PDS0-2021^246
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011



Date delibere di riferimento



Data di approvazione della struttura didattica	15/01/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	12/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/03/2007
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	22/01/2008



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La denominazione del corso è chiara e comprensibile per gli studenti. Le parti sociali sono state consultate. Gli obiettivi formativi specifici sono descritti in modo dettagliato, e le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono precisati. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio. Le conoscenze necessarie per l'accesso sono definite in modo chiaro ed è prevista la verifica dell'adeguatezza della preparazione personale dello studente con modalità definite nel regolamento didattico del Corso di studio. La scelta delle attività formative è coerente con gli obiettivi. Alla prova finale è destinata una quantità congrua di crediti.

La progettazione è stata eseguita in modo corretto. Le risorse disponibili sono sufficienti.

Requisiti di efficienza: il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente nel corso attivo nel precedente anno è al di sotto della media di Ateneo. Il personale docente della Facoltà risulta efficientemente utilizzato. Il corso preesistente ha registrato una lieve diminuzione degli iscritti nell'ultimo anno; il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno è circa dell'8%. Il livello di soddisfazione manifestato dagli studenti mediante la risposta al questionario di valutazione della didattica risulta buono.



Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento



La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR

Linee guida ANVUR

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

La denominazione del corso è chiara e comprensibile per gli studenti. Le parti sociali sono state consultate. Gli obiettivi formativi specifici sono descritti in modo dettagliato, e le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono precisati. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio. Le conoscenze necessarie per l'accesso sono definite in modo chiaro ed è prevista la verifica dell'adeguatezza della preparazione personale dello studente con modalità definite nel regolamento didattico del Corso di studio. La scelta delle attività formative è coerente con gli obiettivi. Alla prova finale è destinata una quantità congrua di crediti.

La progettazione è stata eseguita in modo corretto. Le risorse disponibili sono sufficienti.

Requisiti di efficienza: il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente nel corso attivo nel precedente anno è al di sotto della media di Ateneo. Il personale docente della Facoltà risulta efficientemente utilizzato. Il corso preesistente ha registrato una lieve diminuzione degli iscritti nell'ultimo anno; il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno è circa dell'8%. Il livello di soddisfazione manifestato dagli studenti mediante la risposta al questionario di valutazione della didattica risulta buono.



Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

R^aD

Il Comitato Regionale di Coordinamento nella seduta del 22 gennaio 2008 ha espresso unanime parere favorevole all'istituzione del corso.



Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2022	172301217	Coordinamento pedagogico e valutazione formativa <i>semestrale</i>	M-PED/04	Antonio GARIBOLDI <i>Professore Associato confermato</i>	M-PED/03	42
2	2023	172303906	Criminologia clinica e penitenziaria <i>semestrale</i>	MED/43	Susanna PIETRALUNGA <i>Professore Associato confermato</i>	MED/43	42
3	2023	172303908	Diritto comparato dei minori con laboratorio <i>semestrale</i>	IUS/02	Docente di riferimento Maria Donata PANFORTI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/02	66
4	2023	172303911	Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio <i>annuale</i>	M-FIL/04	Docente di riferimento Annamaria CONTINI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	M-FIL/04	49
5	2023	172303911	Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio <i>annuale</i>	M-FIL/04	Daniela LANZI		24
6	2023	172303912	Filosofia morale <i>semestrale</i>	M-FIL/03	Docente di riferimento Barbara CHITUSSI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-FIL/03	42
7	2023	172303901	Key and transversal competences in education <i>semestrale</i>	M-PED/03	Fittizio DOCENTE		28
8	2023	172303923	Laboratorio di statistica sociale <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	Franco TORELLI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	MAT/06	24
9	2023	172303928	Lingua inglese <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	Fittizio DOCENTE		27
10	2023	172303928	Lingua inglese <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore	Annalisa SEZZI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno</i>	L-LIN/12	1

				dell'attività formativa	(art. 24 c.3-b L. 240/10)		
11	2023	172303925	L'approccio delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia <i>semestrale</i>	M-PED/03	Docente di riferimento Carla RINALDI CV <i>Attività di insegnamento</i> (art. 23 L. 240/10)	M-PED/03	42
12	2023	172303937	New textualities and new alphabets of communication <i>semestrale</i>	L-FIL-LET/14	Stefano CALABRESE <i>Professore Ordinario</i>	L-FIL-LET/14	16
13	2023	172303937	New textualities and new alphabets of communication <i>semestrale</i>	L-FIL-LET/14	Dagmar REICHARDT		12
14	2023	172303947	Philosophical discussion practices and critical thinking <i>semestrale</i>	M-FIL/06	Fittizio DOCENTE		28
15	2022	172301229	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi) <i>annuale</i>	M-PED/04	Benedetta BASSETTI <i>Professore Associato confermato</i>	L-LIN/02	12
16	2022	172301229	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi) <i>annuale</i>	M-PED/04	Fittizio DOCENTE		37
17	2022	172301229	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi) <i>annuale</i>	M-PED/04	Andrea ZINI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno</i> (art. 24 c.3-a L. 240/10) <i>Libera Università di BOLZANO</i>	M-PED/04	7
18	2023	172303952	Psicologia clinica <i>semestrale</i>	M-PSI/08	Docente di riferimento Roberta MINEO <i>Ricercatore confermato</i>	M-PSI/07	42
19	2022	172301231	Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni) <i>semestrale</i>	M-PSI/05	Gian Antonio DI BERNARDO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-PSI/05	42
20	2023	172303958	Religione e politica <i>semestrale</i>	M-STO/07	Federico RUOZZI <i>Professore</i>	M-STO/07	42

Associato (L.
240/10)

21	2023	172303897	Religious literacy and intercultural education <i>semestrale</i>	M-STO/07	Fittizio DOCENTE		28	
22	2023	172303960	Sociologia delle politiche educative <i>semestrale</i>	SPS/08	Docente di riferimento Rita BERTOZZI Professore Associato (L. 240/10)	SPS/08	42	
23	2023	172303961	Statistica sociale <i>semestrale</i>	SECS-S/05	Franco TORELLI Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)	MAT/06	28	
24	2023	172303964	Storia culturale dell'educazione (modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione) <i>annuale</i>	M-PED/02	Docente di riferimento Fulvio DE GIORGI Professore Ordinario	M- PED/02	56	
25	2023	172303970	Storia dell'idea d'Europa <i>semestrale</i>	M-STO/04	Niccolò GUASTI Professore Associato (L. 240/10)	M- STO/02	42	
26	2022	172301234	Storia della filosofia <i>semestrale</i>	M-FIL/06	Carlo ALTINI Professore Ordinario (L. 240/10)	M- FIL/06	42	
27	2023	172303966	Storia della globalizzazione <i>semestrale</i>	M-STO/04	Silvia SCATENA Professore Ordinario (L. 240/10)	M- STO/07	42	
28	2023	172303972	Storia sociale <i>semestrale</i>	M-STO/04	Andrea RAPINI Professore Associato (L. 240/10)	M- STO/04	42	
29	2023	172303974	Teoria e storia dei generi narrativi <i>semestrale</i>	L-FIL-LET/11	Docente di riferimento Giorgio ZANETTI Professore Ordinario	L-FIL- LET/11	56	
30	2022	172301238	Teorie e metodi della formazione (modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi) <i>annuale</i>	M-PED/03	Chiara BERTOLINI Professore Associato (L. 240/10)	M- PED/03	56	
31	2023	172303975	Teorie e metodi educativi (modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione) <i>annuale</i>	M-PED/01	Fittizio DOCENTE		42	
							ore totali	1101

**Curriculum: Scienze umane per la ricerca pedagogica**

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ <i>Teorie e metodi educativi (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>	30	30	30 - 30
	M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ <i>Storia culturale dell'educazione (1 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ <i>Teorie e metodi della formazione (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ <i>Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/03 Filosofia morale ↳ <i>Filosofia morale (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	20	20	14 - 28
	M-FIL/04 Estetica ↳ <i>Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio (1 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-FIL/06 Storia della filosofia ↳ <i>Storia della filosofia (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline psicologiche,	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	18	18	18 - 24

sociologiche e antropologiche	↳ <i>Psicologia dei processi dell'apprendimento (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-PSI/05 Psicologia sociale			
	↳ <i>Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
	↳ <i>Sociologia delle politiche educative (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			68	62 - 82

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea			
	↳ <i>Teoria e storia dei generi narrativi (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale			
	↳ <i>Pedagogia dell'inclusione (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	M-PSI/08 Psicologia clinica			
	↳ <i>Psicologia clinica (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>	38	20	12 - 24 min 12
	M-STO/04 Storia contemporanea			
↳ <i>Storia della globalizzazione (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>				
↳ <i>Storia dell'idea d'Europa (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>				
M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese				
↳ <i>Religione e politica (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>				
Totale attività Affini			20	12 - 24

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale		20	20 - 20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	0 - 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		32	32 - 34

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

CFU totali inseriti nel curriculum *Scienze umane per la ricerca pedagogica*:

120

106 - 140

Curriculum: Consulenza e progettazione educative

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ <i>Teorie e metodi educativi (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>	30	30	30 - 30
	M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ <i>Storia culturale dell'educazione (1 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ <i>Teorie e metodi della formazione (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale			

	↳ <i>Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/03 Filosofia morale ↳ <i>Filosofia morale (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	14	14	14 - 28
	M-FIL/04 Estetica ↳ <i>Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio (1 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ <i>Psicologia dei processi dell'apprendimento (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	18 - 24
	M-PSI/05 Psicologia sociale ↳ <i>Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi ↳ <i>Sociologia delle politiche educative (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			62	62 - 82

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/02 Diritto privato comparato ↳ <i>Diritto comparato dei minori con laboratorio (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>	36	24	12 - 24 min 12
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ <i>Coordinamento pedagogico e valutazione formativa (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			

M-PSI/08 Psicologia clinica			
↳ <i>Psicologia clinica (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
M-STO/04 Storia contemporanea			
↳ <i>Storia sociale (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
MED/43 Medicina legale			
↳ <i>Criminologia clinica e penitenziaria (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
SECS-S/05 Statistica sociale			
↳ <i>Statistica sociale (1 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>			
Totale attività Affini		24	12 - 24

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale		20	20 - 20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	0 - 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		34	32 - 34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Consulenza e progettazione educative:</i>	120	106 - 140



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività caratterizzanti R^{AD}

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	30	28
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/04 Estetica M-FIL/06 Storia della filosofia	14	28	-
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-
Totale Attività Caratterizzanti				62 - 82



Attività affini R^aD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	24	12
Totale Attività Affini			12 - 24



Altre attività R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		32 - 34	



Riepilogo CFU

R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	106 - 140



Comunicazioni dell'ateneo al CUN

R^aD

Si segnala che la modifica dell'Ordinamento didattico riguarda soltanto l'introduzione di un nuovo settore scientifico-disciplinare, il settore M-STO/04, tra le attività affini, con lo scopo di personalizzare il percorso formativo del curriculum 'Scienze umane per la ricerca pedagogica', in base a interessi manifestati dagli studenti.



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

R^aD



Note relative alle attività di base

R^aD



Note relative alle altre attività

R^aD



Note relative alle attività caratterizzanti

R^aD